



Dai Porti:

Trieste:

"...Da Trieste la sfida dell'economia circolare..."

(Il Nautilus, Il Messaggero Marittimo)

Genova:

"...Sciopero generale: il porto di Genova rischia di fermarsi..."

(The Medi Telegraph, Il Secolo XIX, Informazioni Marittime, La Repubblica Genova)

"...Controlli sui container, piena collaborazione con la magistratura..."

(L'Informatore Navale)

Livorno:

"...Viking Ocean Cruises continua a investire su Livorno..."

(The Medi Telegraph, Corriere Marittimo, Il Messaggero Marittimo)

Ancona:

"...Adriatico-Tirreno, verso Corridoio due mari..." (Ansa)

Civitavecchia:

"...Di Majo boccia le banchine elettrificate e punta sul gas naturale..."

(Civonline)

"...Impulso concreto alla cantieristica a Gaeta..." (Civonline)

Napoli:

"...Concessioni portuali, quo vadis? Il 4 dicembre seminario a Napoli..."

(Informazioni Marittime)

Brindisi:

"...Zes "Tavolo tecnico": Brindisi ha tante carte da giocare..."

(Il Nautilus)

Messina:

"...Fondi per le Authority: con Gioia Tauro li perderemo..."

(TempoStretto)

"...Viabilità nell'area portuale..." (Gazzetta del Sud)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
27 OTTOBRE 2017

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Augusta:

"...Furto di carburante dalle navi, sei arresti..." (La Sicilia Web)

Palermo:

"...Tavolo partenariato, oggi la prima riunione dell'organismo..."
(Economia Sicilia)

"...Necessario puntare su rilancio scali, punto di forza territorio..."
(Blog Sicilia)

Focus:

- **Porti e Logistica** (The Medi Telegraph, Corriere Marittimo, Ferpress, L'Informatore Navale, Informazioni Marittime, Corriere del Veneto, Ansa, Il Sole 24 Ore, Il Gazzettino, TeleBorsa)

Dal porto di Trieste la sfida dell'economia circolare



TRIESTE – Trieste raccoglie la sfida dell'economia circolare del mare. “E' l'ora dell'innovazione”, ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino. “Il porto di Trieste e la città sono circondati dalla più grande concentrazione di cervelli a livello mondiale. Una simile realtà non può essere scollegata dalla portualità ed è scandaloso non aver messo in precedenza questi cervelli a disposizione del territorio”.

D'Agostino ha parlato durante il convegno “Innovazione e competitività delle città portuali: l'economia circolare”, organizzato da Autorità portuale di Trieste e Area Science Park, in collaborazione con Intesa San Paolo. Durante il dibattito, moderato dalla giornalista Monica Busetto, è stata sottolineata la crescita dei traffici nel Mediterraneo e la necessaria attenzione rispetto alla sostenibilità dell'impatto che ciò avrà su ambiente e risorse naturali.

Il direttore generale di Studi ricerche Mezzogiorno (Srm), Massimo Deandreis, ha motivato la strategicità del “lago Mediterraneo” con “la crescita dell'economia dei paesi di Nord Africa e Medioriente, l'aumento dei traffici del Canale di Suez e le ricadute dell'iniziativa cinese One Belt One Road. Uno scenario con ovvie ricadute anche sul porto di Trieste”, ha concluso.

Nel corso della relazione è stato ricordato che Trieste è il primo porto italiano ad avere ottenuto nel 2016 la certificazione ambientale: risultato di rilievo per un porto che copre metà del tonnellaggio merci dell'Alto Adriatico e tre quarti delle rinfuse liquide, grazie al petrolio. Trieste movimentata inoltre 90 milioni di tonnellate con il ro-ro: un quinto del totale italiano. Per D'Agostino, “la competizione si vince facendo cose che gli altri non fanno. L'Autorità vuole creare le precondizioni per determinare un certo tipo di futuro.

Ci sono aree da recuperare e sul Carso i cervelli, mentre il mare porta opportunità. È necessario un cambio di mentalità: il porto che cambia ma continuerà a produrre profitto”.

Massimiano Tellini, responsabile del Circular Economy Project di Intesa Sanpaolo, ha evidenziato la necessità di introdurre “nuovi concetti di business per separare lo sviluppo economico dallo sfruttamento delle risorse naturali: questo significa economia circolare, una sfida collettiva e strategica di transizione, che può offrire nuove opportunità di business”.

Da Trieste parte la sfida all'economia circolare

TRIESTE - Trieste raccoglie la sfida dell'economia circolare del mare. «E' l'ora dell'innovazione», ha detto il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale Zeno D'Agostino durante il convegno "Innovazione e competitività delle città portuali: l'economia circolare", che si è tenuto nella sala Oceania della Stazione Marittima, organizzato dall'AdSp di Trieste e Area Science Park, in collaborazione con Intesa San Paolo e la rete Enterprise Europe Network della Commissione europea. Al centro dell'incontro

(continua a pagina 2)

Da Trieste parte la sfida

i temi relativi al contesto economico e la crescita demografica che pongono sfide sempre più pressanti alle città e ai territori. In risposta, l'innovazione propone un nuovo modello di sviluppo, la cosiddetta economia circolare, basata su processi collaborativi di simbiosi industriale e nuovi modelli di business. Nell'economia circolare i prodotti non sono concepiti solo come beni per la vendita, ma anche come possibili materie prime da utilizzare al termine del loro naturale ciclo di consumo. Sin dalla fase di design si pianificano le modalità di riuso più efficienti delle singole componenti, per rendere il rifiuto nuovamente una risorsa.

«Il porto di Trieste e la città sono circondati dalla più grande concentrazione di cervelli a livello mondiale. Una simile realtà non può essere scollegata dalla portualità ed è scandaloso non aver messo in precedenza questi cervelli a disposizione del territorio» ha aggiunto D'Agostino.

Durante il dibattito, moderato dalla giornalista Monica Busetto, è stata sottolineata la crescita dei traffici nel Mediterraneo e la necessaria attenzione rispetto alla sostenibilità dell'impatto che ciò avrà su ambiente e risorse naturali. Il direttore generale di Studi ricerche Mezzogiorno (Srm), Massimo Deandrea, ha motivato la strategicità del «lago Mediterraneo» con «la crescita dell'economia dei paesi di Nord Africa e Medio Oriente, l'aumento dei traffici del canale di Suez e le ricadute dell'iniziativa cinese One Belt One Road. Uno scenario con ovvie ricadute anche sul porto di Trieste», ha concluso. Nel

corso della relazione è stato ricordato che Trieste è il primo porto italiano ad avere ottenuto nel 2016 la certificazione ambientale: risultato di rilievo per un porto che copre metà del tonnellaggio merci dell'Alto Adriatico e tre quarti delle rinfuse liquide, grazie al petrolio. Trieste movimentata inoltre 90 milioni di tonnellate con il ru-ro: un quinto del totale italiano.

Per D'Agostino, «la competizione si vince facendo cose che gli altri non fanno. L'Autorità vuole creare le precondizioni per determinare un certo tipo di futuro. Ci sono aree da recuperare e sul Carso i cervelli, mentre il mare porta opportunità. È necessario un cambio di mentalità: il porto che cambia ma continuerà a produrre profitto».

Massimiano Tellini, responsabile del Circular Economy Project di Intesa Sanpaolo, ha evidenziato la necessità di introdurre «nuovi concetti di business per separare lo sviluppo economico dallo sfruttamento delle risorse naturali: questo significa economia circolare, una sfida collettiva e strategica di transizione, che può offrire nuove opportunità di business».

Infine, per il direttore di Area, Stefano Casaleggi, «si tratta di una sfida che deve mobilitare tutte le energie presenti sul territorio: noi lavoriamo soprattutto su biotecnologie e materiali strategici. Qui si possono creare merci d'avanguardia e sfruttare il sistema logistico».

Logistica e trasporti, sciopero generale: il porto di Genova rischia di fermarsi

Genova - Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno dichiarato lo sciopero generale della logistica, trasporto merci e spedizioni per le giornate del 30 e del 31 ottobre.



Genova - Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno dichiarato lo sciopero generale della logistica, trasporto merci e spedizioni per le giornate del 30 e del 31 ottobre. La protesta, in tutta Italia, si svolgerà a sostegno della vertenza per il rinnovo del Ccnl scaduto oramai da 22 mesi, per l'affermazione - dicono i sindacati - di regole che diano più tutele e diritti ai lavoratori e supporto alla legalità nelle attività che prevedono il ricorso agli appalti. **A Genova saranno organizzati in totale 14 presidi.** Lo hanno comunicato questa mattina, durante una conferenza stampa, **Marco Gallo**, coordinatore settore logistico, cooperative facchinaggio Filt-Cgil e **Leonardo Cafuoti**, funzionario autotrasporto e autonoleggio Filt-Cgil; **Mauro Scognamillo**, segretario generale Fit-Cisl Liguria; **Giovanni Ciaccio**, coordinatore regionale logistica e trasporto merci Uiltrasporti e **Roberto Gulli**, segretario generale Uiltrasporti Liguria. Durante le 48 ore di protesta saranno bloccati i varchi portuali, motivo per cui potrebbero essere molto pesanti **le ripercussioni sul traffico merci, sia in entrata che in uscita, nel porto di Genova.**

Tutti i dettagli sul Secolo XIX di venerdì 27 settembre e online sul MediTelegraph

La protesta blocca i porti italiani

Genova - Si comincia oggi, ma le giornate più critiche saranno il 30 e il 31 ottobre. Rinnovo del contratto e maggiore legalità le principali richieste.



Genova - **Si fermano in Italia i settori della logistica, dell'autotrasporto e delle spedizioni. Lo sciopero, destinato a paralizzare quasi tutti i porti nazionali, è stato proclamato unitariamente dai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti.** La protesta durerà in totale tre giorni e inizierà oggi, anche se le date più critiche dovrebbero essere quelle del 30 e 31 ottobre. Il fermo è stato organizzato per denunciare il mancato rinnovo da quasi due anni «del contratto nazionale unico di settore per tutti i dipendenti diretti, indiretti, autotrasportatori, soci e dipendenti di cooperative e delle imprese di spedizione, unitamente alla richiesta di tutele, diritti, legalità, incremento della retribuzione e delle indennità», dicono i sindacati. Ma sul tavolo ci sono anche «clausola sociale, internalizzazioni, superamento del subappalto e contrasto del fenomeno del distacco transnazionale».

Oggi, per l'intera giornata, lo stop interesserà il trasporto carburante, medicinali, prodotti alimentari di prima necessità ed animali vivi, mentre nelle giornate di lunedì 30 e martedì 31 lo sciopero, per 48 ore, riguarderà tutte le altre attività di trasporto e distribuzione delle merci, il settore della logistica e delle spedizioni. **Il 30 e 31 ottobre saranno organizzati presidi nei porti di Genova, Venezia, Livorno, negli interporti di Rivalta (Torino), Arquata Scrivia (Alessandria), Padova, Verona, Bologna, Parma, Campi Bisenzio (Firenze), Bari e nelle aree industriali e della logistica di Larizzate (Vercelli), Asti, Piacenza e Siracusa.** A questi presidi si aggiungeranno altre iniziative sparse sul territorio: a Torino, a Milano, a Novara, a Cuneo, a Porto Marghera presso la raffineria Eni, a Firenze, a Roma davanti alla sede del ministero dei Trasporti e presso le sedi locali di aziende del settore come Sda, Amazon, Brt, Dhl, Fercam, Gls, Ups e Tnt.

- segue

Varchi bloccati a Genova

Il 30 e 31 ottobre, a Genova, saranno organizzati in totale 14 presidi da parte dei lavoratori. Di questi otto riguarderanno l'area del porto dove verranno, per 48 ore, bloccati i varchi di accesso da dove passano le merci in entrata e uscita dallo scalo. **Lo hanno comunicato ieri, durante una conferenza stampa, Marco Gallo, coordinatore settore logistico, cooperative facchinaggio Filt-Cgil e Leonardo Cafuoti, funzionario autotrasporto e autonoleggio Filt-Cgil; Mauro Scognamillo, segretario generale Fit-Cisl Liguria; Giovanni Ciaccio, coordinatore regionale logistica e trasporto merci Uiltrasporti e Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Liguria.** «La situazione - sottolineano i sindacati liguri - è ormai insostenibile: il contratto è scaduto da quasi due anni e da parte delle associazioni datoriali sono state avanzate richieste folli che vogliono togliere ai lavoratori la 14esima mensilità in busta paga, due giorni di ferie all'anno e gli scatti di anzianità».

Stop di novembre in forse

Potrebbe, invece, essere revocato il fermo proclamato da alcune associazioni dell'autotrasporto previsto per il 2 e 3 novembre solo nel porto di Genova. La protesta è stata programmata nei giorni scorsi con l'obiettivo di denunciare le lunghe code ai varchi portuali. **Una decisione definitiva sarà presa nel tardo pomeriggio di oggi.**

DA OGGI AL 31 OTTOBRE

Porti italiani, è rischio paralisi: si sciopera sul rinnovo del contratto

DELL'ANTICO >> 13



RINNOVO DEL CONTRATTO E MAGGIORE LEGALITÀ LE PRINCIPALI RICHIESTE

La protesta blocca i porti italiani

Si comincia oggi, ma le giornate più critiche saranno il 30 e il 31 ottobre

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Si fermano in Italia i settori della logistica, dell'autotrasporto e delle spedizioni. Lo sciopero, destinato a paralizzare quasi tutti i porti nazionali, è stato proclamato unitariamente dai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. La protesta durerà in totale tre giorni e inizierà oggi, anche se le date più critiche dovrebbero essere quelle del 30 e 31 ottobre.

Il fermo è stato organizzato per denunciare il mancato rinnovo da quasi due anni «del contratto nazionale unico di settore per tutti i dipendenti diretti, indiretti, autotrasportatori, soci e dipendenti di cooperative e delle imprese di spedizione, unitamente alla richiesta di tutele, diritti, legalità, incremento della retribuzione e delle indennità», dicono i sindacati. Ma sul tavolo ci sono anche «clausola sociale, internalizzazioni, superamento del subappalto e contrasto del fenomeno del distacco transnazionale». Oggi, per l'intera giornata, lo stop interesserà il trasporto carburante, medicinali, prodotti alimentari di prima necessità ed animali vivi, mentre nelle giornate di lu-

nedì 30 e martedì 31 lo sciopero, per 48 ore, riguarderà tutte le altre attività di trasporto e distribuzione delle merci, il settore della logistica e delle spedizioni. Il 30 e 31 ottobre saranno organizzati presidi nei porti di Genova, Venezia, Livorno, negli interporti di Rivalta (Torino), Arquata Scrivia (Alessandria), Padova, Verona, Bologna, Parma, Campi Bisenzio (Firenze), Bari e nelle aree industriali e della logistica di Larizzate (Vercelli), Asti, Piacenza e Siracusa. A questi presidi si aggiungeranno altre iniziative sparse sul territorio: a Torino, a Milano, a Novara, a Cuneo, a Porto Marghera presso la raffineria Eni, a Firenze, a Roma davanti alla sede del ministero dei Trasporti e presso le sedi locali di aziende del settore come Sda, Amazon, Brt, Dhl, Fercam, Gls, Ups e Tnt.

Varchi bloccati a Genova

Il 30 e 31 ottobre, a Genova, saranno organizzati in totale 14 presidi da parte dei lavoratori. Di questi otto riguarderanno l'arca del porto dove verranno, per 48 ore, bloccati i varchi di accesso da dove passano le merci in entrata e uscita dallo scalo. Lo hanno comunicato ieri, durante una

conferenza stampa, Marco Gallo, coordinatore settore logistico, cooperative facchinaggio Filt-Cgil e Leonardo Cafuoti, funzionario autotrasporto e autonoleggio Filt-Cgil; Mauro Scognamiglio, segretario generale Fit-Cisl Liguria; Giovanni Ciaccio, coordinatore regionale logistica e trasporto merci Uiltrasporti e Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Liguria. «La situazione - sottolineano i sindacati liguri - è ormai insostenibile: il contratto è scaduto da quasi due anni e da parte delle associazioni datoriali sono state avanzate richieste folli che vogliono togliere ai lavoratori la 14esima mensilità in busta paga, due giorni di ferie all'anno e gli scatti di anzianità».

Stop di novembre in forse

Potrebbe, invece, essere revocato il fermo proclamato da alcune associazioni dell'autotrasporto previsto per il 2 e 3 novembre solo nel porto di Genova. La protesta è stata programmata nei giorni scorsi con l'obiettivo di denunciare le lunghe code ai varchi portuali. Una decisione definitiva sarà presa nel tardo pomeriggio di oggi.

www.themeditelegraph.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Informazioni Marittime

Il 27 ottobre inizia lo sciopero della logistica



Inizia venerdì, 27 ottobre, il primo di tre giornate di sciopero generale della logistica, dell'autotrasporto e delle spedizioni. I sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporto fanno sapere di essere intenzionati a proseguire fino al 31 ottobre, se necessario. Al centro il rinnovo del contratto nazionale unico di settore.

Le associazioni di categoria chiedono l'incremento della retribuzione e delle indennità. Manifestano per la clausola sociale, le internalizzazioni, il superamento del subappalto e il contrasto del fenomeno del distacco transnazionale. «Lo stop – fa sapere la Filt-Cgil - interessa il trasporto carburante, medicinali, prodotti alimentari di prima necessità ed animali vivi, nelle giornate di lunedì 30 e martedì 31 lo sciopero, per 48 ore, riguarda tutte le altre attività di trasporto e distribuzione delle merci, il settore della logistica e della spedizione».

I sindacati hanno detto che ci saranno presidi nei porti di Livorno, Genova, Venezia, negli interporti di Rivalta (Torino), Arquata Scrivia (Alessandria), Padova, Bologna, Parma, Verona, Campi Bisenzio (Firenze) e Bari. Interessate anche le aree industriali di Larizzate (Vercelli), Piacenza, Siracusa e Asti. A Roma è previsto un presidio sotto il ministero dei Trasporti, a Torino di fronte la sede della Regione Piemonte a Piazza Castello, a Milano presso la Prefettura, e poi a Novara, Cuneo e Porto Marghera presso la raffineria Eni. A Firenze vicino Ponte alle Grazie. Interessate aziende come Brt, Dhl, Fercam, Gls, Ups e Tnt. Presidi anche nelle provincie di Firenze, Varese e Milano presso le aziende Sda (Carpiano) e Amazon (Origgio).

IL CASO

Trasporti-logistica tre giorni di stop

VALENTINA EVELLI

QUATTORDICI presidi in tutta la città.

Blocco degli accessi ai varchi portuali, in aeroporto e possibili disagi anche al mercato ortofrutticolo di Bolzaneto.

Due giorni di sciopero per i lavoratori della logistica, del

trasporto merci e delle spedizioni, dalla mezzanotte di lunedì 30 ottobre alle 24 di mercoledì 31 (per le imprese che svolgono servizi essenziali-soggetti alla legge 146/90- lo sciopero di 24 ore è previsto per oggi): un settore che solo nel capoluogo ligure interessa migliaia di addetti.

IL SERVIZIO A PAGINA 11

Trasporti e logistica tre giorni di paralisi per il nuovo contratto

Scatta oggi la protesta, presidi nei porti della Liguria "Una battaglia per maggiori tutele, diritti e legalità"

VALENTINA EVELLI

QUATTORDICI presidi in tutta la città. Blocco degli accessi ai varchi portuali, in aeroporto e possibili disagi anche al mercato ortofrutticolo di Bolzaneto.

Due giorni di sciopero per i lavoratori della logistica, del trasporto merci e delle spedizioni, dalla mezzanotte di lunedì 30 ottobre alle 24 di mercoledì 31 (per le imprese che svolgono servizi essenziali-soggetti alla legge 146/90- lo sciopero di 24 ore è previsto per oggi): un settore che solo nel capoluogo ligure interessa migliaia di addetti.

Una protesta nazionale, promossa unitamente dai sindacati Filc Cgil, Filc Cisl e Uil Trasporti dopo il mancato accordo sul rinnovo del contratto.

«Per la prima volta lo sciopero andrà avanti per 48 ore e Genova sarà uno dei centri più attivi della protesta, ci aspettiamo una grande adesione - spiega Mauro Scognamiglio, segretario generale Filc Cisl Liguria - Ci scusiamo in anticipo per i disagi al traffico che i cittadini dovranno scontare per questi due giorni ma speriamo di trovare solidarietà e supporto per una mobilitazione che rivendica i diritti conquistati in questi anni e un contratto di lavoro unico per tutta la categoria».

I presidi riguarderanno il blocco degli otto varchi portuali (il principale sarà allestito a ponte Eritropia) dove ogni giorno transitano più di duemila autotrasportatori con

possibili ripercussioni sul traffico merci, ma interesseranno anche le piattaforme logistiche in altre zone della città: dalla Dhl a Bolzaneto alla Tnt in aeroporto fino alla Sda in val Bisagno e i sindacati non escludono disagi anche al mercato ortofrutticolo di Bolzaneto. Proteste che andranno avanti per 48 ore, tanto che i sindacati hanno noleggiato anche setto camper per garantire assistenza ai lavoratori che presidieranno i cancelli.

Al centro della protesta il mancato rinnovo del contratto nazionale per il settore della logistica, trasporto merci e spedizioni. Una contrattazione che è andata avanti per 22 mesi.

«Finché invece di migliorare le condizioni, dopo quasi un anno di tira e molla, ci hanno chiesto di rinunciare ai nostri diritti - continua Marco Gallo, coordinatore regionale Filc Cgil Liguria- Bloccando gli scatti di anzianità, eliminando la quattordicesima, dimezzando le trasferte e tagliando i permessi. Per un conto complessivo che vale 2.500 euro in meno all'anno per ogni dipendente. Condizioni inaccettabili».

Tanto che a supportare la protesta degli addetti trasporti e logistica lunedì e martedì ci saranno anche una delegazione di portuali, un gruppo di metalmeccanici dell'Ilva ed è previsto un presidio davanti all'Ansaldo.

Due giorni di sciopero che rischiano di provocare anche disagi per tutta la settimana con ripercussioni che, nel peggiore dei

casi, avranno effetti diretti anche sui cittadini. «Le associazioni datoriali hanno programmato altri due giorni di fermo al porto, il 2 e 3 novembre - spiega Giovanni Ciaccio, coordinatore regionale logistica e trasporto merci Uil trasporti- Considerando la festività del primo novembre si rischiano cinque giorni di blocco alle operazioni con eventuali ripercussioni anche sugli scaffali dei supermercati o consegne che subiranno inevitabili ritardi».

E a confermare lo stato di agitazione, i sindacati ricordano le assemblee e le molteplici iniziative svolte in questi giorni nelle aziende del settore che hanno raccolto una forte partecipazione.

«È necessario perseguire un rapido rinnovo che qualifichi il lavoro nel settore, affermi regole, diritti, dignità, un adeguato incremento retributivo ma anche supporto alla legalità nelle attività che prevedono il ricorso agli appalti - concludono i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - Chiediamo regole certe che tutelino i lavoratori ma finché non si siederanno al tavolo tutte le 27 associazioni di categoria coinvolte e saranno riviste le condizioni, la contrattazione resta sospesa».

GIORGIO COZZI/RELEVATA

Genova: controlli sui container, piena collaborazione con la magistratura



La Spezia, 26 ottobre 2017 – “Pieno appoggio e piena collaborazione con la magistratura per accertare in tempi brevi le responsabilità relative ai falsi controlli sulla radioattività dei container nel porto di Genova”. Li esprime il gruppo Laghezza sottolineando come questa inchiesta veda come parti lese proprio gli spedizionieri e gli spedizionieri doganali che hanno regolarmente appaltato e retribuito questo servizio di controllo a professionisti competenti e che rischiano, per comportamenti distorti che stanno emergendo dall'inchiesta, di subire un doppio danno: reputazionale e professionale.

Viking Ocean Cruises continua a investire su Livorno

Livorno - Viaggio inaugurale a Livorno della nuovissima Viking Sun, l'ultima nata del gruppo norvegese Viking Ocean Cruises, il primo dei 5 scali previsti a Livorno anche per il 2018.



Livorno - Viaggio inaugurale a Livorno della nuovissima Viking Sun, l'ultima nata del gruppo norvegese Viking Ocean Cruises, il primo dei 5 scali previsti a Livorno anche per il 2018. La Viking Sun, come le unità gemelle, si posiziona nel segmento di mercato di unità piccole ma molto esclusive e di gran lusso. **Con una stazza lorda di 47.800 tonnellate, una capienza di poco meno di 1.000 passeggeri, la nave è caratterizzata da una nuova livrea, progettata, costruita e allestita specificatamente per il mercato di lusso con un design moderno di ispirazione scandinava.**

Ormeggiata alla banchina Alto Fondale del porto di Livorno, sulla Viking Sun questa mattina, alla presenza del comandante della nave Anders Steen, si è svolta la cerimonia dello scambio dei crest inaugurali alla quale hanno partecipato tra gli altri il presidente dell'Autorità di sistema dell'Alto Tirreno Stefano Corsini, **i dirigenti di Porto di Livorno 2000 (la società che gestisce le crociere) ed una rappresentanza della Guardia costiera.**

Il gruppo Viking Ocean Cruises è ormai cliente consolidato del porto di Livorno tanto che per il 2018 sono previsti 27 scali di cui 21 in overnight, a partire dal mese di gennaio, con le altre unità gemelle: Viking Star, Viking Sky, Viking Sprit. «Il territorio dell'Autorità portuale di sistema comprende oltre Livorno anche Piombino e Portoferraio - ha commentato Corsini - e si presenta con una offerta polivalente per accogliere i crocieristi anche repeaters che vogliono scoprire una Toscana nuova e esclusiva». Il comandante ha invece confermato l'attrattiva che Livorno offre, sottolineando che quest'oggi a bordo sono rimasti soltanto 100 ospiti e che, **«per le escursioni così diversificate che la Toscana propone, per la compagnia Livorno rimane uno scalo molto interessante e ricco di opportunità anche per il futuro».**

A Livorno scala l'ultima nata di Viking Ocean Cruises

LIVORNO: Viaggio inaugurale a Livorno della nuovissima Viking Sun, l'ultima nata del gruppo norvegese Viking Ocean Cruise.

La Viking Sun, come le unità gemelle si posiziona nel segmento di mercato di unità piccole ma molto esclusive e di gran lusso. Con una stazza lorda di 47.800 tonnellate, una capacità di poco meno di 1000 passeggeri, la nave è caratterizzata da una nuova livrea, progettata, costruita e allestita specificatamente per il mercato di lusso con un design moderno di ispirazione scandinava.

Ormeggiata alla Banchina Alto Fondale 46/47, sulla Viking Sun questa mattina, su invito dell'Agenzia Trumpy nella persona di Claudio Perone, alla presenza del Comandante della nave, Anders Steen, si è svolta la cerimonia dello scambio dei crest inaugurali alla quale hanno partecipato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Alto Tirreno, Stefano Corsini accompagnato dal dirigente e funzionari dell'Autorità di Sistema Portuale. Presenti i dirigenti di Porto di Livorno 2000 ed in rappresentanza della Guardia Costiera, il T.V. Cinthia De Luca.

Il Comandante Steen ha espresso il suo gradimento per l'ormeggio ricevuto alla Calata Alto Fondale ed ha sottolineato che questo è il primo dei 5 scali previsti a Livorno anche per l'anno 2018.

Il Gruppo Viking Ocean Cruises è ormai cliente consolidato del Porto di Livorno tanto che per il 2018 sono previsti 27 scali di cui 21 in overnight, a partire dal mese di gennaio, con le altre unità gemelle: Viking Star, Viking Sky, Viking Sprit.

“Il territorio dell'Autorità Portuale di Sistema comprende oltre Livorno anche Piombino e Portoferraio – ha commentato il Presidente Corsini – e si presenta con una offerta polivalente per accogliere i crocieristi anche repeaters che vogliono scoprire una Toscana nuova e esclusiva”.

Il capitano della nave ha confermato l'attrattiva che il Porto di Livorno offre, sottolineando che quest'oggi a bordo sono rimasti soltanto 100 ospiti e che, per le escursioni così diversificate che la Toscana propone, per la Compagnia Livorno rimane uno scalo molto interessante e ricco di opportunità anche per il futuro”.

Viking Ocean Cruises ha annunciato 28 scali nel porto labronico per il 2018

Viaggio inaugurale a Livorno della Viking Sun progettata e allestita per il mercato di lusso

LIVORNO - Viaggio inaugurale a Livorno della nuovissima nave "Viking Sun", l'ultima nata del Gruppo norvegese Viking Ocean Cruise. La "Viking Sun", come le unità gemelle si posiziona nel segmento di mercato di unità piccole ma molto esclusive e di gran lusso.

Con una stazza lorda di 47.800 tonnellate, una capienza di poco meno di mille passeggeri, la nave è caratterizzata da una nuova livrea, progettata, costruita e allestita specificatamente per il mercato di lusso con un design moderno di ispirazione scandinava.

Ormeggiata alla Banchina Alto Fondale 46/47, sulla "Viking Sun" (continua a pagina 2)

Viaggio inaugurale

ieri mattina, su invito dell'Agenzia Triumpy nella persona di Claudio Perone, alla presenza del comandante della nave, Anders Steen, si è svolta la tradizionale cerimonia dello scambio dei crest per il viaggio inaugurale, alla quale hanno partecipato il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dell'Alto Tirreno, Stefano Corsini accompagnato dal dirigente e funzionari dell'AdSp.

Presenti anche i dirigenti della Porto di Livorno 2000 ed in rappresentanza della Guardia Costiera, il tenente di vascello Cinthia De Luca.

Nel corso della breve cerimonia, il comandante Steen ha espresso il suo gradimento per l'ormeggio ricevuto alla Calata Alto Fondale ed ha sottolineato che questo è il primo dei cinque scali previsti a Livorno per il resto dell'anno e che proseguiranno anche nel 2018.

Il Gruppo Viking Ocean Cruises è ormai cliente consolidato del porto di Livorno tanto che per il prossimo anno sono previsti 27 scali di cui 21 in overnight, a partire dal mese di Gennaio, con le altre unità gemelle: "Viking Star", "Viking Sky" e "Viking Spirit".

«Il territorio dell'Autorità di Sistema portuale comprende oltre Livorno anche Piombino e Portoferraio - ha commentato il presidente Corsini - e si presenta con una offerta polivalente per accogliere i crocieristi anche repeaters che vogliono scoprire una Toscana nuova e esclusiva».

Il capitano della nave ha quindi confermato l'attrattiva che il porto di Livorno offre, sottolineando che durante questa sosta, a bordo sono rimasti soltanto cento ospiti e che, per le escursioni così diversificate che la Toscana propone, per la compagnia, Livorno rimane uno scalo molto interessante e ricco di opportunità anche per il futuro».

Porti: Adriatico-Tirreno, verso Corridoio due mari

Collaborazione tra Autorità sistema, intesa approvata da Adsp



(ANSA) - ANCONA, 26 OTT - Il corridoio fra i due mari, Adriatico e Tirreno, come opportunità di sviluppo economico sulla direttrice di collegamento fra Spagna, Balcani e Mediterraneo sud-orientale, di cui i porti del sistema dell'Adriatico Centrale sono protagonisti grazie alla favorevole posizione geografica. Nasce da qui la volontà di cooperazione fra l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e l'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale per valorizzare i corridoi trasversali di collegamento fra le due coste. Le due istituzioni stanno lavorando a un'intesa, approvata oggi all'unanimità dal Comitato di gestione dell'Autorità di sistema del mare Adriatico centrale, per promuovere una strategia e cogliere le occasioni di sviluppo che possono nascere da un collegamento trasversale fra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. "Un canale preferenziale per i collegamenti del Centro Italia - commenta il presidente dell'Adsp, Rodolfo Giampieri -, che collega il mare Adriatico e la costa tirrenica". "Una possibilità - aggiunge Giampieri - di contribuire a ribilanciare le politiche comunitarie a supporto dei corridoi multimodali per il trasporto efficiente e competitivo di passeggeri e merci, seguendo le richieste del mercato per connessioni più efficienti e integrate attraverso il Mediterraneo".

Di Majo bocchia le banchine elettrificate e punta sul gas naturale



CIVITAVECCHIA - "L'Adsp si sta dotando di un Documento di Programmazione Energetica e Ambientale nel quale sono contenute le misure compensative redatte tenendo conto del vigente regime normativo e del progresso tecnologico maturato dal 1997, nonché dei ventennali studi condotti dall'ente che hanno portato a scartare interventi di "elettrificazione" delle banchine sia per i costi elevatissimi e per il fatto che sarebbe stata elettrificata una sola banchina delle oltre 30 dello scalo, sia per l'impossibilità di effettuare il collegamento elettrico durante le fasi di ingresso ed uscita dal porto".

Lo dichiara il presidente dell'Autorità di sistema portuale Francesco Maria di Majo, dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi dell'assessore all'ambiente Alessandro Manuedda.

"Le soluzioni e gli interventi sono proposti – precisa il numero uno di Molo Vespucci - nell'ottica di un aumento dei traffici e delle attività del porto che prevede, conseguentemente, un aumento e un miglioramento dei servizi a terra, al fine di rispondere alle esigenze del mercato, con l'introduzione di mezzi ecosostenibili e rendendo sempre più agevole ed efficiente la mobilità all'interno dell'area portuale".

IL presidente di Majo prosegue spiegando che per raggiungere questi obiettivi bisognerà puntare principalmente sull'utilizzo "del Gas Naturale Liquefatto, del Gas Naturale Compresso, dei veicoli elettrici, del trasporto ferroviario, attraverso l'efficientamento della rete elettrica portuale, l'elettrificazione delle banchine diportistiche, limitatamente al Roma Marina Yachting, peraltro già realizzata, la produzione di energia elettrica da parchi foto-voltaici e la conversione del moto ondoso in energia elettrica, tutte soluzioni che andranno ad incidere sui diversi settori portuali. Sono queste le nostre proposte, in linea con quanto chiesto dal mercato e, soprattutto, dalla normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale - sottolinea il presidente dell'Adsp - al momento, gran parte delle nuove navi da crociera prevede l'utilizzo di Gnl quale combustibile principale e molti gruppi armatoriali stanno valutando la possibilità di riconvertire gli esistenti generatori di bordo a gasolio, in modo che siano in grado di utilizzare, durante la sosta in banchina, Gnl loro fornito attraverso operazioni di "fuelling". In tal senso abbiamo previsto una prima stazione di rifornimento presso la banchina 13 Nord del porto, banchina destinata ad accogliere Aida Perla, unità già predisposta per essere rifornita di Gnl".

- segue

“L'impianto in oggetto – precisa il presidente di Majo - ha caratteristiche standardizzate e già applicate in centinaia di altri luoghi, quindi non ha alcuna criticità di carattere tecnico e l'esistenza di vigenti norme nazionali in materia rendono semplice l'iter autorizzativo. Dal punto di vista economico, inoltre, non è previsto alcun investimento da parte dell'Ente, in quanto è previsto che l'intero progetto sia attuato con fondi privati”.

“Le unità navali più grandi hanno necessità di essere rifornite con ingenti quantitativi di GNL utilizzato anche per la propulsione, pertanto è necessario approntare un servizio di bunkeraggio dimensionato in base alle maggiori esigenze di combustibile che non può essere soddisfatto con le piazzole di “fuelling”. Tali interventi mirano a rendere possibile l'utilizzo del Gnl quale combustibile preferenziale delle navi in sosta presso il porto di Civitavecchia”.

Sulla scorta di tale necessità operativa è prevista, in ambito portuale, la realizzazione di un impianto di bunkeraggio di GNL con relativa sezione di liquefazione, alimentato da un serbatoio criogenico e la cui installazione potrebbe essere realizzata nella futura Darsena Energetico Grandi Masse (DEGM).

“Rimaniamo, comunque, in attesa – conclude il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale - degli esiti della Commissione tecnica Via/Vas incaricata dal Ministero competente di valutare se i sistemi equivalenti proposti da questa Adsp possano sostituire l'originaria prescrizione dell'elettrificazione”.

Adsp: impulso concreto alla cantieristica a Gaeta

Di Majo: "Potrà fornire un supporto alla crescita della nautica di diporto". Doppio impegno per il presidente dell'Authority in occasione della visita del ministro Fedeli e del convegno sulla blue economy

Nella giornata di sabato, in occasione della visita a Gaeta del ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli per la presentazione del progetto "Laboratori territoriali per l'occupabilità – Nave scuola "Signora del Vento", il presidente Francesco Maria di Majo ha ribadito la piena collaborazione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, alle iniziative volte a supportare le attività dell'Istituto Nautico "G. Caboto" di Gaeta, istituto che vanta una storia di oltre 160 anni, tra cui quelle che si terranno sulla nave scuola "Signora del Vento", unica nave scuola civile in Europa, donata recentemente all'Iiss Nautico e per la quale l'Adsp ha già concesso un attracco preferenziale presso la banchina Caboto.

"Il sostegno dell' Adsp a tali iniziative – ha dichiarato il presidente di Majo – si inserisce in una serie di azioni a sostegno della formazione che l'ente sta conducendo, come la partecipazione al corso di formazione della Escola europea de short sea shipping nell'ambito del progetto "Most Italy 2017".

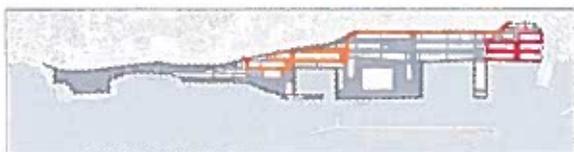
Nel corso della mattinata il numero uno di Molo Vespucci ha partecipato, inoltre, alla Conferenza sull'Economia del mare, organizzata dalla Camera di commercio di Latina, preannunciando i piani di sviluppo dell' Adsp relativamente al porto di Gaeta.

Di Majo ha annunciato - per i prossimi 3 anni (che coincidono con la durata del Pot in fase di approvazione) - l'intenzione di dare un impulso concreto al rilancio della cantieristica navale su Gaeta, in particolare con l'avvio del piano di recupero e riqualificazione (c.d. Piano Frattasi) delle aree del comparto cantieristico. Per il presidente di Molo Vespucci "lo sviluppo della cantieristica navale potrà fornire un ulteriore supporto al raggiungimento di un altro obiettivo importante per i prossimi 3 anni, cioè quello della crescita della nautica da diporto".

L'AdSP prenderà, inoltre, in seria considerazione la proposta della Capitaneria di Porto di Gaeta di realizzare, per fini di sicurezza ovvero per proteggere il lungomare dalle mareggiate, una nuova banchina che si estende dalla attuale banchina Caboto fino alla chiesa dell'Annunziata, per una lunghezza totale di circa 350 metri e con una larghezza massima di circa 60 metri. "L'AdSP – precisa il Presidente - valuterà la realizzazione dell'intervento e l'utilizzo di tale banchina per l'attracco dei maxi yacht ma anche della piccole e medie navi da crociera al fine di dare impulso alla crescita del traffico crocieristico gaetano (che quest'anno ha registrato una piccola crescita con quasi 4 mila crocieristi e 10 accosti) ed in particolare di quel segmento di navi da crociera di piccole e medie dimensioni che meglio si inseriscono nel contesto storico-paesaggistico del territorio".

Informazioni Marittime

Concessioni portuali, quo vadis? Il 4 dicembre seminario a Napoli



Le concessioni demaniali marittime al centro di un convegno con la Regione Campania e il governo. Si terrà alla stazione marittima di Napoli, il 4 dicembre, col titolo "Concessioni demaniali marittime. Aspettando il 2020". Vedrà la partecipazione del sottosegretario ai Trasporti Umberto Del Basso de Caro, del vicepresidente della Regione Fulvio Bonavitacola, della dirigenza dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale, di ingegneri, avvocati e architetti. **Il tema è attuale. Si attende un nuovo regolamento sulle concessioni e il governo sembra intenzionato a dare una certa autonomia ai porti.**

Il programma dell'evento e la lista dei partecipanti previsti [li trovate qui](#).

Il Nautilus

Zes “Tavolo tecnico”: Brindisi ha tante carte da giocare



BRINDISI – Presso gli uffici dell’Asi Brindisi si é svolta la prima riunione di un “Tavolo tecnico” ristretto istituito per raccogliere tutte le informazioni propedeutiche alla determinazione delle perimetrazioni Zes Puglia del mare Adriatico meridionale. Al tavolo erano presenti: il Senatore Salvatore Tomaselli, il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi, il Commissario straordinario del Comune di Brindisi Santi Giuffré, il presidente di Confindustria Giuseppe Marinó, il presidente della Camera di Commercio di Brindisi Alfredo Malcarne, il Presidente provinciale del Cna Brindisi Franco Gentile e il presidente del Consorzio Asi Brindisi, in rappresentanza delle Asi di Puglia, Domenico Bianco.

“Un’analisi oggettiva ma con un pensiero al territorio – sottolinea Domenico Bianco – parliamo di una Zes con una funzionalità logistica e Brindisi ha tante motivazioni da vendere e molte carte da giocare”. “Dovranno essere privilegiati i territori vicino ai porti, che abbiano una connessione con le arterie stradali e con le arterie ferroviarie, mare, ferro e gomma”. “L’incontro di oggi ha un’importanza fondamentale, faremo un’attività di filtro per andare a proporre un pacchetto con una proposta ben definita e indistruttibile non dovendoci trovare a candidare territori enormi e poi non fruibili dalle aziende”. E infatti durante i lavori sono stati anche presentati i progetti per l’individuazione delle aree candidabili (comprese le aree di Fasano, Ostuni e Francavilla Fontana).

Il senatore Salvatore Tomaselli, relatore del DDL sulle Zes: “Dobbiamo attrarre investimenti mettendo a disposizione degli investitori le opportunità che vengono da una legge dello Stato, che per la prima volta nel nostro Paese istituisce le zone economiche speciali, e le infrastrutture che possono ospitare una delle Zes più ampie ed innovative dell’intero Mezzogiorno”.

“Brindisi ha un porto che ha grandi infrastrutture e grandi spazi con una retroportualità, forse, unica o comunque tra le più significative tra tutti i porti del Mezzogiorno d’Italia, quindi una realtà straordinariamente vocata ad ospitare una delle zone economiche speciali più attrattive per i nuovi investimenti”.

Il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Patroni Griffi: “Qui, oggi, si discuterà di un metodo, di un progetto che tiene insieme tutti i territori industriali, porti e retroporti, un sistema logistico molto coeso con la possibilità di espansione a zone che non hanno porti, o almeno dei porti commerciali estendendoci fino al Salento e verso la Murgia”.

Continua il presidente Griffi, ricordando che ci sono già due progetti in fase avanzata al Ministero: “Campania e Gioia Tauro sono i due progetti che il Ministero sta valutando: per la Campania sono stati presentati progetti che riguardano i porti dell’Autorità di Sistema dando pari dignità al porto di Napoli e al porto di Salerno”. “Noi ci troveremo nella stessa situazione, con l’aggiunta di Manfredonia e Barletta. Il POT che abbiamo costruito é funzionale alla Zes”.

Fondi per le Authority. Capitale Messina: "Con Gioia Tauro li perderemo"

L' iter di sdemanializzazione del fronte mare e la possibilità di avere finanziate opere importanti per la città. Capitale Messina plaude all' iniziativa congiunta tra Comune e Autorità Portuale e alla rinuncia al contenzioso. "La nostra valutazione sull' operato dell' amministrazione comunale resta negativa - dice Gianfranco Salmeri - ma quando assume iniziative lodevoli è giusto sottolinearlo. L' iter per restituire queste preziose porzioni del tessuto cittadino, però, non è né breve, né semplice, per cui si deve procedere speditamente, prima che avvenga il passaggio delle consegne con Gioia Tauro". La preoccupazione è proprio questa. "La città di Messina potrà avere la possibilità di accedere a finanziamenti per 130 milioni esclusivamente perché ad oggi è sede di Autorità portuale . Dopo l' accorpamento, invece, anche se speriamo ancora che un "miracolo" politico lo possa bloccare, le scelte e le distribuzioni delle risorse economiche verranno decise in una stanza di Gioia Tauro, dove la rappresentanza degli interessi messinesi è minoritaria. Per queste considerazioni, e non solo, non si riesce a comprendere come alcuni, pochissimi in verità, possano continuare a difendere l' abbraccio "mortale" di Messina con Gioia Tauro".

L'ordinanza del commissario De Simone dettata dall'esigenza di effettuare importanti lavori

Viabilità nell'area portuale, l'Authority dispone modifiche

Milazzo Cambia la viabilità all'interno del porto. Il commissario straordinario dell'Autorità portuale, Antonino De Simone, ha firmato un'ordinanza con la quale dispone l'interdizione del varco Buccari e la deviazione del traffico interno allo scalo mamertino all'uscita della via dei Mille.

Tale modifica scaturisce dalla necessità di portare a compimento i lavori di sistemazione di alcune aree portuali tra cui quella di lardo Buccari. I lavori, che vengono eseguiti dall'impresa Aveni di Barcellona, dureranno circa sette mesi: dal prossimo 1 novembre sino al 22 giugno.

Al fine di evitare disagi a coloro che operano nel porto, l'Autorità portuale ha deciso di utilizzare l'uscita di via dei Mille. Tale varco sarà controllato ed utilizzato per l'entrata dei mezzi autorizzati anche nelle ore notturne. Il provvedimento è stato notificato anche al Comune. E non c'è dubbio che occorrerà disciplinare la viabilità che già nella via dei Mille è abbastanza intensa ed evitare problemi con l'uscita degli automezzi dall'area portuale.

Altra modifica riguarderà presto anche la zona di fronte al terminal aliscafi nell'area attualmente utilizzata come parcheggio e in concessione al Comune. Quell'area dovrà essere messa a disposizione della ditta appaltatrice per consentire appunto l'apertura del cantiere.

Dovrebbe essere comunque garantita la viabilità con una sola corsia di marcia. «Per queste aree - scrive l'Autorità portuale - si è programmato l'intervento in periodo invernale al fine di minimizzare le interferenze con la viabilità cittadina e quindi i possibili disagi».

La progettualità dell'Autorità portuale prevede oltre alla perimetrazione delle aree, nuovi accessi e percorsi finalizzati ad offrire una migliore e più efficiente suddivisione e utilizzo delle stesse. I lavori sono in corso e vanno completati, secondo quanto previsto dal capitolato d'appalto, entro giugno 2018, per un importo pari a 1 milione 706 mila euro.

In attesa di attuazione invece resta l'intervento più sostanzioso - ben 4 milioni di euro - per la sistemazione dell'area di via dei Mille che un tempo ospitava l'ex rifornimento di carburante Q8 e che dopo lo smantellamento dell'impianto è rimasta abbandonata, trasformandosi in un parcheggio. Gli

uffici messinesi dell'Authority hanno ricevuto parecchie offerte che dovranno adesso essere valutate. Opportuno accelerare visto che le somme sono disponibili.(r.m.)

Augusta

Furto di carburante dalle navi, sei arresti

SIRACUSA - Gli agenti della Frontiera Marittima di Siracusa, e gli agenti del commissariato di Augusta, hanno arrestato per furto Innocenzo Rosa, 26 anni, Mimmo Agosto di 50, Pietro Mancini di 51 anni, tutti di Augusta; Salvatore Cannata 63, e Ignazio Iaci di 57, di Pozzallo, e Giuseppe Ferrara di 58, di Riposto (Ct). Secondo l' accusa alcuni operatori portuali, marittimi di alcune navi cisterna adibite al rifornimento di carburante delle motocisterne, durante il cambio equipaggio nelle ore serali e notturne, rifornivano le loro autovetture con carburante rubato dalle navi dove prestavano servizio, con la connivenza di componenti dell' equipaggio. Secondo gli agenti gli arrestati, a turno, scendevano dalla nave portando un bidone di plastica pieno di carburante, si avvicinavano alle proprie autovetture seminasconde dietro un cumulo di new jersey e versavano il liquido nel serbatoio mentre un altro faceva da palo.

Porti, Tavolo partenariato, oggi la prima riunione dell' organismo

Postato da Economia Sicilia il 26/10/17 "Condividiamo i progetti dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, perché da tempo chiediamo un' accelerazione sui progetti che riguardano lo sviluppo delle aree di Palermo, Trapani, Porto Empedocle e Termini Imerese, così come è nei piani del Presidente Monti. E' necessario puntare sul rilancio degli scali che rappresentano grande fonte di sviluppo per i nostri territori". Ad affermarlo sono Amedeo Benigno segretario Fit Cisl Sicilia e Nino Napoli segretario Fit Cisl portuali che hanno partecipato stamani alla prima riunione del Tavolo del partenariato l' organo consultivo previsto dalla legge di riforma dei porti, del quale fanno parte sindacati, Capitaneria di Porto, Autorità e associazioni di categoria. "Fondamentale il progetto del restyling del porto di Palermo e la ricerca di nuovi spazi per lo sviluppo dell' area, abbiamo inoltre condiviso il bilancio di previsione del 2018 che tiene in considerazione fra le opere più importanti da definire e realizzare il dragaggio dei quattro porti, le strutture ricettive a Trapani e Porto Empedocle e i lavori della Stazione marittima a Palermo". "Mancano del tutto infatti le strutture per la ricezione dell' utenza portuale a Trapani e Porto Empedocle, una situazione allarmante per punti così nevralgici del trasporto marittimo e turistico dell' Isola. Sappiamo che anche questa è una priorità dell' Autorità e ci auguriamo si possa intervenire in tempi brevi". "A Trapani così come Porto Empedocle, inoltre, il Piano regolatore portuale è fermo agli anni Sessanta, una stortura sulla quale risulta necessario intervenire subito programmando il suo rilancio" aggiungono Benigno e Napoli. "Per quello di Palermo, siamo soddisfatti della ritrovata sintonia e coesione fra istituzioni Comune e Regione, ci auguriamo si proceda ora verso lo sviluppo futuro con il piano triennale delle opere". L' Autorità ha annunciato anche l' intenzione di istituire un ufficio a Bruxelles che si occuperà dei rapporti con l' Unione europea su finanziamenti e risorse da reperire progetti futuri. Leonardo La Piana, segretario Cisl Palermo Trapani conclude, "I porti restano una grande priorità per lo sviluppo dei territori, ci sono opere a Palermo e Trapani come a Termini Imerese, che attendono da troppi anni, bisogna intervenire su questa carenza infrastrutturale per rendere i nostri porti competitivi e adeguati ai sempre crescenti flussi provenienti dall' Europa ma non solo, da questo dipende il rilancio occupazionale nel settore e dell' economia".

Porti Sicilia: "necessario puntare su rilancio scali, punto di forza territorio"

"Condividiamo i progetti dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, perché da tempo chiediamo un' accelerazione sui progetti che riguardano lo sviluppo delle aree di Palermo, Trapani, Porto Empedocle e Termini Imerese, così come è nei piani del Presidente Monti. E' necessario puntare sul rilancio degli scali che rappresentano grande fonte di sviluppo per i nostri territori". Ad affermarlo sono Amedeo Benigno segretario Fit Cisl Sicilia e Nino Napoli segretario Fit Cisl portuali che hanno partecipato stamani alla prima riunione del Tavolo del partenariato l' organo consultivo previsto dalla legge di riforma dei porti, del quale fanno parte sindacati, Capitaneria di Porto, Autorità e associazioni di categoria. "Fondamentale il progetto del restyling del porto di Palermo e la ricerca di nuovi spazi per lo sviluppo dell' area, abbiamo inoltre condiviso il bilancio di previsione del 2018 che tiene in considerazione fra le opere più importanti da definire e realizzare il dragaggio dei quattro porti, le strutture ricettive a Trapani e Porto Empedocle e i lavori della Stazione marittima a Palermo". "Mancano del tutto infatti le strutture per la ricezione dell' utenza portuale a Trapani e Porto Empedocle, una situazione allarmante per punti così nevralgici del trasporto marittimo e turistico dell' Isola. Sappiamo che anche questa è una priorità dell' Autorità e ci auguriamo si possa intervenire in tempi brevi". "A Trapani così come Porto Empedocle, inoltre, il Piano regolatore portuale è fermo agli anni Sessanta, una stortura sulla quale risulta necessario intervenire subito programmando il suo rilancio" aggiungono Benigno e Napoli. "Per quello di Palermo, siamo soddisfatti della ritrovata sintonia e coesione fra istituzioni Comune e Regione, ci auguriamo si proceda ora verso lo sviluppo futuro con il piano triennale delle opere". L' Autorità ha annunciato anche l' intenzione di istituire un ufficio a Bruxelles che si occuperà dei rapporti con l' Unione europea su finanziamenti e risorse da reperire progetti futuri. Leonardo La Piana, segretario Cisl Palermo Trapani conclude, "I porti restano una grande priorità per lo sviluppo dei territori, ci sono opere a Palermo e Trapani come a Termini Imerese, che attendono da troppi anni, bisogna intervenire su questa carenza infrastrutturale per rendere i nostri porti competitivi e adeguati ai sempre crescenti flussi provenienti dall' Europa ma non solo, da questo dipende il rilancio occupazionale nel settore e dell' economia".

Porti e logistica, il Nord Est prova a fare squadra / DOWNLOAD

Venezia - A sancire la collaborazione futura e fattiva tra i sistemi portuali e gli interporti, è stato firmato un position paper strategico che costituirà una Cabina di Regia tra porti, interporti e Ministero delle Infrastrutture per il rilancio della logistica a Nordest.



Venezia - Si sono svolti oggi a Venezia gli Stati Generali della Logistica del Nord Est; l'evento è stato ospitato dalla Marina Militare nella storica cornice dell'Arsenale. Una mattinata di incontri con oltre 300 ospiti tra istituzioni, esperti e operatori nei settori della portualità, della logistica e dei trasporti. Obiettivo: **dare vita al primo sistema integrato interregionale di infrastrutture per potenziare l'area del Nord Est** mettendo in valore i servizi offerti da porti e interporti di Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

[SCARICA IL DOCUMENTO](#)

«A sancire la collaborazione futura e fattiva tra i sistemi portuali e gli interporti - si legge in una nota - è stato firmato un position paper strategico che costituirà una Cabina di Regia tra porti, interporti e Ministero delle Infrastrutture per il rilancio della logistica a Nordest. **Si tratta dell'inizio di un percorso comune che porterà alla redazione di un vero e proprio Protocollo di Intesa** con l'ambizioso compito di potenziare e armonizzare gli interventi programmati, i cantieri aperti e le priorità di ciascun territorio creando un sistema logistico integrato di infrastrutture e servizi che svilupperà effetti positivi e duraturi per l'intero Nordest».

Cascetta: “Nord Est Asset di sviluppo per l’Italia”

Stati Generali della Logistica del Nord Est, le dichiarazioni di Cascetta Amministratore di RAM (ReteAutostrade Mediterranee Spa).

VENEZIA – “Percorso da 3 dei 4 Corridoi europei che attraversano la Penisola, il Nord Est è un asset chiave per il Paese: area di eccellenza per infrastrutture e servizi logistici, registra volumi di traffico ingenti e in crescita”, ha dichiarato l’Amministratore Unico di ReteAutostrade Mediterranee Spa (RAM) **Ennio Cascetta** a Venezia agli Stati Generali della Logistica del Nord Est.

“Il traffico nei porti dal 2013 al 2016 è aumentato del 6,3%; gli interporti nel 2016 hanno trasferito su ferro merci per oltre 20 milioni di tonnellate; la catchment area del cluster portuale Nord Adriatico, comprensivo anche dei porti esteri di Koper e Rijeka nel 2030 si stima possa raggiungere un potenziale triplo rispetto agli attuali traffici gateway. Un lavoro intelligente su quest’area, per la quale sono già finanziati investimenti ingentissimi per oltre 14 miliardi di euro sulle reti ferroviaria e stradale, nonché sui nodi portuali, aereoportuali ed interportuali, le farà guadagnare un ruolo ancora più centrale nella rete dei trasporti e della logistica.

Un lavoro a capo alla Cabina di regia sovraregionale Nord Est che, alla luce delle politiche di rilancio della logistica frutto dell’impegno del Ministro Delrio, potrà rendere il comparto più sostenibile, resiliente ed efficiente ed a servizio del sistema economico produttivo nazionale. Un lavoro che RAM può coadiuvare, anche attraverso i nuovi compiti di supporto al processo di Pianificazione ed alla Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale”, ha aggiunto Cascetta.

“Un impegno di cui già oggi, a livello nazionale, possiamo vedere i risultati: i nostri porti dal 2014 al 2016 hanno registrato una crescita dei traffici del 5,2%, più che doppia rispetto alla crescita del PIL. Un trend positivo che continua nel 2017, che solo nel primo semestre ha visto un’impennata del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Se questi sono i risultati della “cura dell’acqua”, anche la “cura del ferro” dà segnali positivi: dal 2014 al 2016 il trasporto su rotaia registra una crescita del 4% ogni anno. Altro segnale positivo è sul piano della semplificazione: per tempi e costi nei processi di import-export il nostro Paese nel 2016 ha raggiunto la prima posizione nel mondo, con un balzo significativo dal 38esimo posto occupato nel 2014. Sono risultati che non potranno che migliorare con il progressivo attuarsi della riforma e grazie agli incentivi – Marebonus, Ferrobonus – e alla nuova stagione di pianificazione, programmazione e progettazione che ha preso avvio”.

“Il messaggio di oggi è che c’è una evidenza oggettiva nel fatto che se un’area pensa e ragiona come inserita in un contesto più ampio ha più possibilità di sviluppo e creazione di posti di lavoro. Uno più uno non fa due ma tre. Ed è così quando ti abitui a ragionare in maniera unitaria”.

Questo il commento del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio della firma di un documento per la creazione di una Cabina di regia per la logistica del Nord-Est fatta a Venezia a conclusione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est. Il documento è stato firmato, oltre che dal ministro, anche dai presidenti delle autorità portuali, dell’Unione Interporti Riuniti e delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. “Lo scopo è rendere ogni singolo terminal portuale, ogni singolo interporto, ogni singola opera qualcosa di inserito in un contesto generale”, ha concluso il ministro.

Musolino: “Rimuoviamo ogni forma di inefficienza”

di Lucia Nappi

VENEZIA – *“Il Veneto è la regione italiana con maggiore vocazione all’esportazione in Italia. Significa che il Veneto necessita di un sistema portuale di supporto all’internazionalizzazione ancora maggiore dell’attuale. È necessario pertanto di rimuovere ogni forma di inefficienza”.*

Con questa premessa **Pino Musolino**, presidente dell’Autorità di Sistema Adriatico Settentrionale, apre il suo intervento agli Stati Generali della Logistica del Nord Est. Padrone di casa e organizzatore dell’evento che si è svolto nell’Arsenale di Venezia, il complesso degli antichi cantieri navali e delle officine della città lagunare, per la firma del protocollo della Cabina di regia delle Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna.

Un accordo che mette a sistema i porti e gli interporti della macro area per rendere competitivo il sistema infrastrutturale nei confronti dei mercati globali e eliminare le inefficienze.

“Chiedo al ministro Delrio che nessun corridore di questo sistema, possa competere con i sassi nelle tasche”– ha continuato Musolino – *“Non possiamo competere con i grandi sistemi geopolitici se facciamo la logica dei campanili.*

Incontriamo il presidente Musolino a margine dell’iniziativa per una dichiarazione:

“Se tu hai un ottimo porto che riesce a fare muovere le merci in maniera eccellente, poi hai un collo di bottiglia appena fuori dal confine della tua regione. Per agire sull’ottimizzazione e sull’efficientamento noi dobbiamo avere un coordinamento complessivo a livello di macro regione”. “Noi rappresentiamo la parte più dinamica della manifattura e della produzione del Paese, quindi abbiamo bisogno di infrastrutture efficienti che guardino in maniera coordinata non all’oggi, ma al dopo domani”.

“La vera sfida per il sistema logistico del Nord Est è cogliere i grandissimi cambiamenti che stanno per arrivare, non sono lontanissimi”. “Il modo del trasporto delle merci che sta per arrivare con i block chain, l’ottimizzazione complessiva della comunicazione, la digitalizzazione e virtualizzazione dei porti. Tutte cose che devono essere fatte immediatamente”.

Delrio: “Porti e interporti da soli non sono competitivi” – Stati Generali della Logistica Nord Est

di Lucia Nappi

VENEZIA– *“Se l’area del Nord Est d’Italia ragiona come un sistema unitario, produrrà la somma. È necessario aumentare il valore aggiunto per essere più competitivi e per aumentare i posti di lavoro.”*

Lo ha detto il ministro Graziano Delrio intervenuto a **Venezia agli Stati Generali della Logistica del Nord Est**, all’iniziativa organizzata dall’Autorità di Sistema di Venezia, nella cornice dell’antico Arsenale, per sottoscrivere il protocollo che ha sancito la nascita della Cabina di Regia tra le Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna.

Un accordo che mette a sistema i porti e gli interporti delle tre regioni per competere sui mercati globali e cogliere le opportunità, eliminare le inefficienze e sviluppare le reti immateriali. Un auspicato cambio di passo a beneficio del sistema Paese.

Protagonisti quindi i porti e le rispettive Autorità di Sistema: Venezia, Trieste e Ravenna, con i presidenti: Pino Musolino, Zeno D’Agostino e Daniele Rossi.

“Questa unione serve per dare nuove opportunità di sviluppo, ma bisogna essere capaci di lavorare insieme cooperando” – ha continuato Delrio- *“Ogni singolo porto ed interporto da solo, non inserito dentro un contesto più ampio, non è competitivo rispetto ad un sistema globale”*.

A sottolineare l’univocità dell’intento erano presenti i Governatori delle tre Regioni: Luca Zaia, Debora Serracchiani, Stefano Bonaccini. Di certo non mancavano all’appello gli interporti di Verona e Padova rappresentati anche da Matteo Gasparato, presidente UIR (Unione Interporti Riuniti).

La ricetta italiana al rilancio dell’internazionalizzazione e dei traffici passa attraverso i porti e gli interporti che uniti in macro aree, possono costituire un sistema compatto di interlocuzione più forte, perché l’Italia torni a sedersi ai tavoli globali. Questo il concetto di fondo alla nascita degli Stati Generali del Nord Est.

Il protocollo segue gli Stati Generali del Nord Ovest, siglato circa un anno fa, nel quadro della Cabina di Regia tra le Regioni Liguria, Piemonte e Lombardia con i rispettivi sistemi infrastrutturali costituiti dai porti di Spezia e Genova e gli interporto di Novara, Rivalta Scrivia (Alessandria) e Orbassano (Torino).

Parlando di finanziamenti, Delrio ha ribadito come l’attenzione del Governo sia alta su questa macro area: *“Noi abbiamo messo nel Nord Est 11 miliardi di euro di investimenti che vanno a finanziare le ferrovie”*.

Niente di nuovo quindi, la nota probabilmente sarà stata un po’ deludente per il padrone di casa, Pino Musolino, che aveva dichiarato ad inizio giornata a margine dell’iniziativa, *“oggi sapremo quali saranno le risorse che metterà il ministro”*, quindi il protocollo è stato appena firmato e per il momento Delrio non ha definito “con quanto” lo benedirà.

- segue

Il sistema Italia ha di fronte molte opportunità che vanno colte, secondo il ministro: *“Non arriveremo tardi con il Terzo Valico con la Svizzera, neppure con il Brennero dove i tempi sono più avanzati anche rispetto alla Germania. Abbiamo interporti e porti molto forti, dobbiamo sfruttare tutte le opportunità potenziali”*.

Opportunità di sviluppo per l'Italia non solo con le aree della Nuova Via della Seta, ma anche con altri paesi in crescita *“Esiste l'Iran, il Vietnam, l'Indonesia che hanno una crescita dell'8%”*. *“Ciascun porto è chiamato a rispondere con la propria vocazione specifica”* che è il concetto ormai alla base della riforma portuale.

Il professore Delrio quindi che ha di fronte un allievo con grandi potenzialità, ma che non raggiunge voti di eccellenza, indica la strada e conclude: *“Questa è una sfida enorme per l'Italia. Siamo bravi, ma potremmo fare di più e lo faremo solo se staremo insieme”*.

Stati Generali della Logistica del Nord Est: dichiarazione di Ennio Cascetta, a.u. RAM

(FERPRESS) – Venezia, 26 OTT – «Percorso da 3 dei 4 Corridoi europei che attraversano la Penisola, il Nord Est è un asset chiave per il Paese: area di eccellenza per infrastrutture e servizi logistici, registra volumi di traffico ingenti e in crescita. Il traffico nei porti dal 2013 al 2016 è aumentato del 6,3%; gli interporti nel 2016 hanno trasferito su ferro merci per oltre 20 milioni di tonnellate; la *catchment area* del cluster portuale Nord Adriatico, comprensivo anche dei porti esteri di Koper e Rijeka nel 2030 si stima possa raggiungere un potenziale triplo rispetto agli attuali traffici *gateway*. Un lavoro intelligente su quest'area, per la quale sono già finanziati investimenti ingentissimi per oltre 14 miliardi di euro sulle reti ferroviaria e stradale, nonché sui nodi portuali, aereoportuali ed interportuali le farà guadagnare un ruolo ancora più centrale nella rete dei trasporti e della logistica. Un lavoro a capo alla Cabina di regia sovraregionale Nord Est che, alla luce delle politiche di rilancio della logistica frutto dell'impegno del Ministro Delrio, potrà rendere il comparto più sostenibile, resiliente ed efficiente ed a servizio del sistema economico produttivo nazionale. Un lavoro che RAM può coadiuvare, anche attraverso i nuovi compiti di supporto al processo di Pianificazione ed alla Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale».

«Un impegno di cui già oggi, a livello nazionale, possiamo vedere i risultati: i nostri porti dal 2014 al 2016 hanno registrato una crescita dei traffici del 5,2%, più che doppia rispetto alla crescita del PIL. Un trend positivo che continua nel 2017, che solo nel primo semestre ha visto un'impennata del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se questi sono i risultati della "cura dell'acqua", anche la "cura del ferro" dà segnali positivi: dal 2014 al 2016 il trasporto su rotaia registra una crescita del 4% ogni anno. Altro segnale positivo è sul piano della semplificazione: per tempi e costi nei processi di import-export il nostro Paese nel 2016 ha raggiunto la prima posizione nel mondo, con un balzo significativo dal 38esimo posto occupato nel 2014. Sono risultati che non potranno che migliorare con il progressivo attuarsi della riforma e grazie agli incentivi – Marebonus, Ferrobonus – e alla nuova stagione di pianificazione, programmazione e progettazione che ha preso avvio».

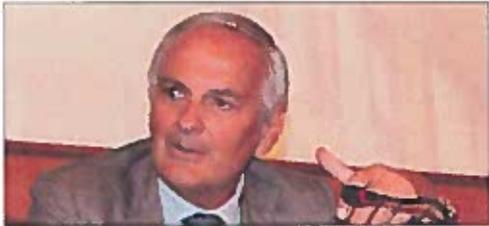
Stati Generali della Logistica del Nord Est. Dichiarazione di Ennio Cascetta, Amministratore Unico di Rete Autostrade Mediterranee Spa



Venezia, 26 ottobre 2017 – «Percorso da 3 dei 4 Corridoi europei che attraversano la Penisola, il Nord Est è un asset chiave per il Paese: area di eccellenza per infrastrutture e servizi logistici, registra volumi di traffico ingenti e in crescita. Il traffico nei porti dal 2013 al 2016 è aumentato del 6,3%; gli interporti nel 2016 hanno trasferito su ferro merci per oltre 20 milioni di tonnellate; la *catchment area del cluster portuale Nord Adriatico, comprensivo anche dei porti esteri di Koper e Rijeka nel 2030 si stima possa raggiungere un potenziale triplo rispetto agli attuali traffici gateway. Un lavoro intelligente su quest'area, per la quale sono già finanziati investimenti ingentissimi per oltre 14 miliardi di euro sulle reti ferroviaria e stradale, nonché sui nodi portuali, aereoportuali ed interportuali le farà guadagnare un ruolo ancora più centrale nella rete dei trasporti e della logistica. Un lavoro a capo alla Cabina di regia sovvraregionale Nord Est che, alla luce delle politiche di rilancio della logistica frutto dell'impegno del Ministro Delrio, potrà rendere il comparto più sostenibile, resiliente ed efficiente ed a servizio del sistema economico produttivo nazionale. Un lavoro che RAM può coadiuvare, anche attraverso i nuovi compiti di supporto al processo di Pianificazione ed alla Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale.*

«Un impegno di cui già oggi, a livello nazionale, possiamo vedere i risultati: i nostri porti dal 2014 al 2016 hanno registrato una crescita dei traffici del 5,2%, più che doppia rispetto alla crescita del PIL. Un trend positivo che continua nel 2017, che solo nel primo semestre ha visto un'impennata del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se questi sono i risultati della "cura dell'acqua", anche la "cura del ferro" dà segnali positivi: dal 2014 al 2016 il trasporto su rotaia registra una crescita del 4% ogni anno. Altro segnale positivo è sul piano della semplificazione: per tempi e costi nei processi di import-export il nostro Paese nel 2016 ha raggiunto la prima posizione nel mondo, con un balzo significativo dal 38esimo posto occupato nel 2014. Sono risultati che non potranno che migliorare con il progressivo attuarsi della riforma e grazie agli incentivi – Marebonus, Ferrobonus – e alla nuova stagione di pianificazione, programmazione e progettazione che ha preso avvio».

Cascetta (Ram): "Nasce la cabina di regia per le infrastrutture del Nordest"



"Percorso da 3 dei 4 Corridoi europei che attraversano la Penisola, il Nord Est è un asset chiave per il Paese: area di eccellenza per infrastrutture e servizi logistici, registra volumi di traffico ingenti e in crescita". Le peculiarità di questo nodo strategico nazionale e la necessità di una **"Cabina di Regia tra porti, interporti e ministero delle Infrastrutture"** sono state evidenziate ieri a Venezia da Ennio Cascetta, amministratore unico di Ram - Rete Autostrade Mediterranee in occasione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est tenutisi alla presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio.

"Il traffico nei porti nel Nordest dal 2013 al 2016 - ha aggiunto Cascetta nel suo intervento - è aumentato del 6,3%; gli interporti nel 2016 hanno trasferito su ferro merci per oltre 20 milioni di tonnellate; la catchment area del cluster portuale Nord Adriatico, comprensivo anche dei porti esteri di Koper e Rijeka nel 2030 si stima possa raggiungere un potenziale triplo rispetto agli attuali traffici gateway. Un lavoro intelligente su quest'area, per la quale sono già finanziati investimenti ingentissimi per oltre 14 miliardi di euro sulle reti ferroviaria e stradale, nonché sui nodi portuali, aereoportuali ed interportuali le farà guadagnare un ruolo ancora più centrale nella rete dei trasporti e della logistica. Un lavoro a capo alla Cabina di regia sovraregionale Nord Est (per la quale è stato firmato a Venezia un apposito protocollo d'intesa, ndr) che, alla luce delle politiche di rilancio della logistica frutto dell'impegno del ministro Delrio, potrà rendere il comparto più sostenibile, resiliente ed efficiente ed a servizio del sistema economico produttivo nazionale. Un lavoro che Ram può coadiuvare, anche attraverso i nuovi compiti di supporto al processo di Pianificazione ed alla Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale".

"Un impegno - ha sottolineato il numero uno di Ram - di cui già oggi, a livello nazionale, possiamo vedere i risultati: i nostri porti dal 2014 al 2016 hanno registrato una crescita dei traffici del 5,2%, più che doppia rispetto alla crescita del PIL. Un trend positivo che continua nel 2017, che solo nel primo semestre ha visto un'impennata del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se questi sono i risultati della "cura dell'acqua", anche la "cura del ferro" dà segnali positivi: dal 2014 al 2016 il trasporto su rotaia registra una crescita del 4% ogni anno. Altro segnale positivo - ha concluso Cascetta - è sul piano della semplificazione: per tempi e costi nei processi di import-export il nostro Paese nel 2016 ha raggiunto la prima posizione nel mondo, con un balzo significativo dal 38esimo posto occupato nel 2014. Sono risultati che non potranno che migliorare con il progressivo attuarsi della riforma e grazie agli incentivi - Marebonus, Ferrobonus - e alla nuova stagione di pianificazione, programmazione e progettazione che ha preso avvio".

- segue

Stati Generali per un sistema integrato di infrastrutture a Nordest

Ai lavori degli Stati Generali della Logistica del Nord Est, ospiti ieri a Venezia della Marina Militare nella storica cornice dell'Arsenale, hanno partecipato numerosi rappresentanti delle istituzioni, esperti e operatori nei settori della portualità, della logistica e dei trasporti. Obiettivo della giornata: dare vita al primo sistema integrato interregionale di infrastrutture per potenziare l'area del Nord Est mettendo in valore i servizi offerti da porti e interporti di Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

A sancire la collaborazione futura e fattiva tra i sistemi portuali e gli interporti, è stato firmato un **position paper** strategico che costituirà una Cabina di Regia tra porti, interporti e ministero delle Infrastrutture per il rilancio della logistica a Nordest. Si tratta dell'inizio di un percorso comune che porterà alla redazione di un vero e proprio Protocollo di Intesa con l'ambizioso compito di potenziare e armonizzare gli interventi programmati, i cantieri aperti e le priorità di ciascun territorio creando un sistema logistico integrato di infrastrutture e servizi che svilupperà effetti positivi e duraturi per l'intero Nordest.

La **Cabina di Regia**, dotata di un apposito livello tecnico di coordinamento, comprenderà tutti i soggetti pubblici e privati rilevanti per esprimere la visione di sistema, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative dei soggetti pubblici preposti alla pianificazione dei trasporti e della logistica sui territorio. Grazie ad una lista già individuata di priorità si potrà investire sullo sviluppo integrato e sistemico delle infrastrutture di trasporto merci e logistica del Nordest, enfatizzandone il ruolo di supporto ad una delle aree economiche e produttive più importanti d'Italia. Si potenzierà così la funzione del Nordest quale gateway internazionale per i traffici marittimi dell'Europa centro-orientale e proponendo una visione integrata e unitaria di progetti di incremento dell'accessibilità marittima e terrestre (ferroviaria in primo luogo) del territorio.

PROTOCOLLO SULLE INFRASTRUTTURE

Patto sui Porti del Nordest Ma è lite sulla zona franca Zaia la chiede, Delrio frena

di Alberto Zorzi

A quattro giorni dal referendum sull'autonomia Veneto, Friuli ed Emilia-Romagna hanno abbandonato per un giorno le armi puntate l'una contro l'altra e con i presidenti delle Autorità portuali di Venezia, Trieste e Ravenna e il ministro hanno firmato un accordo sui Porti dell'Alto Adriatico. Ma è lite sulla zona franca, Zaia chiede di allargarla. Delrio frena **A PAGINA 3**



Alleanza tra i porti del Nordest Delrio: così sfidiamo Rotterdam Ma è lite sulla «zona franca»

Scintille tra Zaia e Serracchiani, Brugnaro insiste sulla centralità di Venezia

VENEZIA «Ringrazio il ministro Delrio per aver concesso al porto di Trieste di allargare la zona franca». «Caro ministro, quanti soldi avete dato per questi complimenti?». «Non servono soldi per essere autonomi». «Vaghielo a dire ai friulani». A quel punto, tra Debora Serracchiani e Luca Zaia, governatori di Friuli-Venezia Giulia e Veneto, interviene il ministro alle Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio, per cercare di stemperare la tensione. «La zona franca di Trieste nasce per motivi storici legati al dopoguerra - sorride - Zaia dovrà dichiarare guerra a qualcuno se la vuole». «Schiere-reremo le truppe al confine», continua lo scherzo Serracchiani. Ma il governatore del Veneto si fa serio: «Noi siamo pacifisti, ma l'ampliamento ce lo dovete dare - continua - Serracchiani ha un sorriso beffardo, ma noi all'estero ci presentiamo con una zona franca che è un francobollo, mentre altri la vendono come un elemento centrale». Il siparietto, al netto delle battute, è esemplificati-

vo. Ieri mattina, a quattro giorni dal referendum sull'autonomia che è stato un trionfo di Zaia, Veneto, Friuli ed Emilia-Romagna hanno abbandonato per un attimo (o forse no) le armi puntate l'una contro l'altra e con i presidenti delle Autorità portuali di Venezia, Trieste e Ravenna e il ministro hanno firmato un accordo e dato vita a una cabina di regia al termine degli Stati generali della logistica del Nordest all'Arsenale. «Dobbiamo ragionare come un sistema unitario - ha detto Delrio - per creare valore aggiunto, sviluppo e posti di lavoro. Non sono qui solo per non far litigare regioni e porti, ma per farli lavorare assieme: solo così si intercettano i traffici dal Mediterraneo e da Suez, che altrimenti finiscono nei porti del Nord».

A parole, sono tutti d'accordo. «Venezia è il centro del Nord-Est da sempre, geograficamente e politicamente», si spinge a dire Zeno D'Agostino, che guida Trieste. «Solo se facciamo sistema siamo competitivi», dice Matteo Gasparato,

presidente dell'Interporto di Verona. «Questa cabina di regia la affronteremo in maniera tonica, propositiva e collaborativa - aggiunge Zaia - Dobbiamo evitare di fare casini, è fondamentale decidere chi fa cosa». «L'accordo servirà per eliminare le inefficienze causate da dopploni o triploni - dice il padrone di casa Pino Musolino, presidente del Porto lagunare - Dobbiamo cooperare, dico no alle micromendite di posizione che mandano a farsi benedire il paese, alle "guerricciolate" a 100 chilometri di distanza». Anche se poi lui stesso, nella sua relazione, dopo aver parlato dell'importanza della digitalizzazione e delle infrastrutture immateriali oltre che materiali, non nasconde l'orgoglio per i primati veneziani su container o project cargo, sebbene tutti dicano che ognuno dei tre porti ha una sua specializzazione che li rende complementari. Ma poi, tra i tanti discorsi, le differenze di vedute restano, non solo sulla zona franca. Il sindaco di Venezia

Luigi Brugnaro, chiamato per un saluto, fa un discorso tutt'altro che accomodante. «Io credo sempre alle alleanze e va bene quest'ennesimo tavolo - dice con qualche scetticismo - però mi pare che manchino un po' di cose nel documento che ho letto: non c'è il Mose, il mini-offshore per portare a Venezia le navi merci oceaniche, le crociere, manca poi un coinvolgimento della Città metropolitana, perché qui si parla di decisioni e strategie fondamentali per il territorio». Ma è soprattutto la Via della Seta il cruccio del sindaco della città e dell'area metropolitana. «Il governo cinese ha parlato ufficialmente di Venezia e Rotterdam, il nostro governo quando è tornato ha citato Genova e Trieste - dice sprezzante - forse non hanno capito bene la lingua». La risposta di Delrio è *tranchant*. «Ogni volta qualcuno si lamenta di non essere inserito - si indispettisce - La Via storicamente arrivava a Venezia? Non l'ho deciso io, forse Marco Polo (sorride, ndr). Oggi non c'è solo la Cina ma altri

- segue

paesi che cercano sbocchi come Iran, Vietnam, Indonesia: a loro noi dobbiamo parlare come sistema». «Il brand del Nord Adriatico è Venezia, punto», tiene duro Brugnaro.

Delrio approfitta dell'occasione, grazie anche alla relazione del presidente di Ram (Rete Autostrade Mediterra-

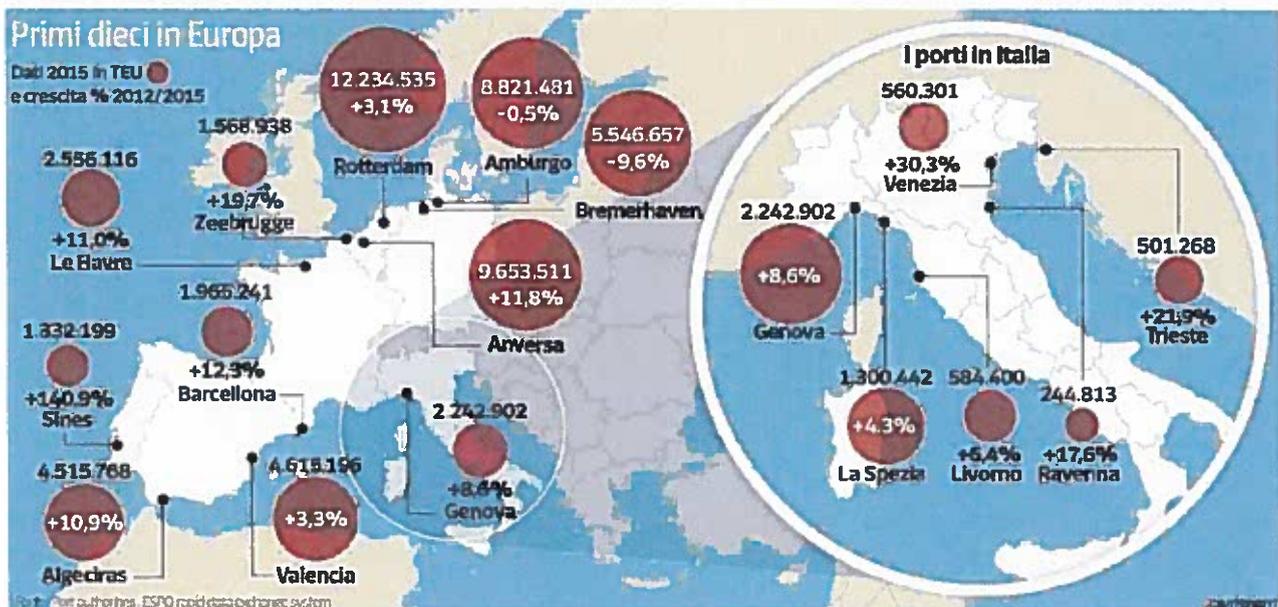
nee) Ennio Cascetta, ex dirigente del suo ministero, per fare il punto sugli investimenti del governo sull'intero sistema logistico del Nordest: 11 miliardi e mezzo per la «cura del ferro», per tre quarti già finanziati dal contratto di programma di Rfi, per lo sviluppo delle reti ferroviarie (tra cui Brennero e

Venezia-Trieste), 9 per autostrade e strade (Brennero, terza corsia dell'A4, Valdastico Nord, Pedemontana), oltre a tanti interventi sui porti, dall'ultimo miglio ferroviario a quello stradale. «Dobbiamo realizzare nei tempi giusti ciò che è stato finanziato e sviluppare altri progetti», dice Ca-

scetta. «Non è un piano elettorale, ma una mole impressionante di investimenti a cui lavoriamo da 4 anni - aggiunge il ministro - Dobbiamo trasmettere all'estero la sensazione di collaborazione, l'Italia sta affrontando una grande sfida».

A. Zo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Logistica: con Delrio nasce 'cabina regia' a Nord Est

Ministro annuncia soldi per Mose e 'Comitatone' il 7 novembre



(ANSA) - VENEZIA, 26 OTT - I soldi per finire il 'Mose' ci sono, il 7 novembre ci sarà il Comitatore per la salvaguardia di Venezia e tra i temi che verranno affrontati anche la soluzione definitiva alle questioni grandi navi da estromettere da San Marco. All'Arsenale di Venezia il ministro alle Infrastrutture Graziano Delrio porta notizie attese per il futuro di Venezia che vanno ad aggiungersi all'accordo che fa nascere una "cabina di regia" per la logistica portuale e relativi collegamenti infrastrutturali per il nord est. Agli Stati generali della logistica del nord est - presenti tra gli altri il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, i Presidenti di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia e Debora Serracchiani, e i responsabili di porti ed enti ad essi legati - Delrio disegna uno scenario in cui "L'Italia è il grande molo d'Europa". Quindi, sottolinea il ministro, "bisogna sostenere questa vocazione presentarci come sistema unico. La mia ambizione più grande è quella di far lavorare meglio i porti, intercettare i traffici in aumento dal Mediterraneo e da Suez". Indicazioni che vanno nel senso delle richieste di Brugnaro che ha insistito su un'accelerazione per la "via della seta" e candida Venezia anche alla partecipazione della gestione del Mose. Al tema della salvaguardia della città lagunare tiene molto anche Zaia, che più in generale punta l'attenzione sulle grandi infrastrutture logistiche. "Porti, aeroporti, grandi reti di trasporto e, in prospettiva, commercio estero, al centro di questi Stati generali della logistica e del documento che sottoscriviamo in questa sede - ricorda -, sono anche una delle 23 competenze che saranno al centro della trattativa per l'autonomia che avvieremo con Roma". Zaia auspica poi un porto franco che interessi anche il Veneto, mentre Serracchiani rileva che il porto franco di Trieste "è una forza per la nostra nazione, avendo la particolarità di effettuare al suo interno già una prima trasformazione delle merci, possibilità che solo l'Italia ha nel contesto europeo". Delrio, chiude i lavori invitando a evitare personalismi perché "ragionare con un sistema unitario significa aumentare il valore aggiunto, avere un Paese più competitivo, più efficiente, che crei lavoro e benessere per le famiglie. Sono molte, infatti, le occasioni di lavoro perse non lavorando insieme". "Questa occasione - ha proseguito - serve per darci nuove occasioni di sviluppo, ma bisogna avere la capacità di cooperare, oltre ad una forte semplificazione burocratica e ad una forte digitalizzazione. Ogni singolo terminal portuale, ogni singolo interporto, ogni opera non inserita in un contesto generale non è da sola sinonimo di competitività del sistema". (ANSA).

Logistica: Porto franco, le istanze di Serracchiani e Zaia

Discusso agli Stati logistici del Nord Est



(ANSA) - VENEZIA, 26 DIC - Il porto franco è stato uno dei temi caldi discussi durante gli Stati logistici del Nord Est, a Venezia.

"Il porto franco di Trieste - ha detto Debora Serracchiani, presidente del Friuli Venezia Giulia - è una forza per la nostra nazione, avendo la particolarità di effettuare al suo interno già una prima trasformazione delle merci, possibilità che solo l'Italia ha nel contesto europeo. Possiamo quindi creare un'area che non solo intercetti i traffici, ma anche insediamenti industriali, in collegamento non solo con il nord est, ma anche con l'Europa centrale. E possiamo farlo se stiamo insieme, visto che la nostra fortuna è avere porti che sono complementari, vantaggio anche nei confronti di altre aree del Paese e che dobbiamo imparare a sfruttare".

"Siamo pacifisti e non dichiariamo guerra - ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia -, ma la zona franca e la zona economica speciale vogliamo portarla a casa. Chiediamo un allargamento della zona franca alle zone contermini, anche perché non possiamo presentarci in Europa con un francobollo.

Bisogna poi migliorare le procedure: costa poco, ma può dare grandi vantaggi. Quanto alla cabina di regia, la affronteremo tonici, propositivi e collaborativi, evitando di fare casini e di fare sovrapposizioni. Bisogna inoltre decidere in un piano strategico alcune partite infrastrutturali importanti". (ANSA)

Porti: D'Agostino, Via Seta opportunità straordinaria

Agli Stati generali della logistica del Nord-Est



(ANSA) - TRIESTE, 26 OTT - Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D'Agostino, intervenendo agli Stati generali della logistica del Nord-Est all'Arsenale di Venezia, ha rimarcato che l'asse geografico di sviluppo su cui puntare è quello che congiunge l'Asia all'Europa, anche alla luce delle chiusure commerciali degli Stati Uniti. "I nostri porti si trovano al posto giusto al momento giusto. La via della seta rappresenta un'opportunità straordinaria che crea delle condizioni di vantaggio a beneficio di tutti e, per questo, bisogna pensare e agire in squadra, evitando la politica miope dei piccoli orticelli". Lo riferisce la Giunta Fvg con una nota diffusa a Trieste. (ANSA).

Stati Generali della Logistica del Nordest: position paper tra porti, interporti e MIT

(FERPRESS) – Verona, 26 OTT – Il 26 ottobre presso l’Arsenale di Venezia il Consorzio ZAI di Verona, con il suo Presidente Matteo Gasparato ha partecipato agli Stati Generali della Logistica del Nordest, appuntamento che ha riunito i principali portatori di interessi del settore dei trasporti e della logistica di questa macroregione, con l’obiettivo di delineare lo stato dell’arte delle infrastrutture e dei servizi offerti da porti e interporti di Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

In occasione dell’incontro, a sancire la collaborazione futura e fattiva tra i sistemi portuali e gli interporti, è stato firmato un position paper strategico che costituirà una cabina di regia tra porti, interporti e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il rilancio della logistica del Nordest.

La sottoscrizione di questo documento” afferma il presidente Gasparato “dovrà costituire l’inizio di un percorso comune e sono sicuro che la neonata cabina di regia saprà andare oltre i regionalismi che ci hanno fino ad ora caratterizzato vendendo il Nord Est sui mercati globali come quello della Russia o della Cina dove i nostri singoli porti o interporti sono poca cosa, ma dove come Sistema Nord Est possiamo essere un motore di sviluppo per i nostri territori e per il nostro Paese.

L’evento si è aperto con una relazione di Ennio Cascetta (RAM) che ha fatto il punto sull’area oggetto dell’incontro, il Nordest, a cui sono seguite due tavole rotonde, la prima con gli interventi dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale del Nordest e del Presidente dell’Unione Interporti Riuniti Gasparato, e la seconda con gli operatori privati che quotidianamente si servono del sistema logistico del nordest. L’incontro si è chiuso con gli interventi dei presidenti delle tre Regioni del Nordest, e del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio.

FVG: Logistica, Serracchiani, porto franco Trieste opportunità comune

Venezia, 26 ott – “Il porto franco di Trieste rappresenta un’opportunità per tutto il sistema dell’Alto Adriatico perchè nessuno scalo di quest’area può pensare di competere da solo con Rotterdam o Anversa. Il futuro, quindi, non è solo intercettare traffici ma anche insediamenti industriali per generare lavoro e sviluppo”. Lo ha detto la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, intervenendo oggi a Venezia nel corso degli Stati generali della logistica del Nordest, a cui hanno partecipato, tra gli altri, anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, il presidente del Veneto, Luca Zaia, e il presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Orientale, Zeno D’Agostino.

Un evento al quale ha fatto epilogo la firma tra il Governo, le tre Authority (Trieste, Venezia e Ravenna) e le rispettive Amministrazioni regionali (Fvg, Veneto ed Emilia Romagna) di un position paper strategico che costituirà una cabina di regia tra porti, interporti e ministero delle Infrastrutture per il rilancio della logistica a Nordest.

Si tratta dell’inizio di un percorso comune che, nel tempo, porterà alla redazione di un vero e proprio protocollo di intesa il quale avrà la finalità di potenziare e armonizzare gli interventi programmati, i cantieri aperti e le priorità di ciascun territorio, dando vita ad un sistema logistico integrato di infrastrutture e servizi per l’intera area.

Serracchiani ha spiegato quanto fatto in Friuli Venezia Giulia, “un lavoro attraverso il quale abbiamo messo insieme l’esistente, collegando i retroporti, facendo sistema tra gli scali di Trieste e Monfalcone e sostenendo un grande investimento sui raccordi ferroviari, recependo così l’indirizzo del ministro Delrio sulla cura del ferro”.

Oltre a ciò, la presidente della Regione ha ricordato la firma del decreto attuativo del porto franco, atteso dal 1954, che dà la possibilità di lavorazione delle merci all’interno dell’area in condizioni fiscali di vantaggio.

Sul fronte dell’intermodalità, Serracchiani ha salutato con favore la proroga da parte di Bruxelles di altri due anni, fino al 31 dicembre 2019, del regime italiano di sostegno pubblico per il cosiddetto trasporto combinato in quanto compatibile con le norme comunitarie in materia di aiuti di Stato.

Sempre la presidente, affrontando il discorso dei processi innovativi applicati alla portualità, ha sottolineato come la logistica non sia un’attività confinata all’interno dei porti, ma deve essere studiata e ammodernata dialogando con il territorio, “come è stato fatto in Friuli Venezia Giulia dove l’Autorità di Sistema portuale porta avanti un’importante collaborazione con Area Science park”.

Riferendosi alla cabina di regia, Delrio ha parlato di un’unità necessaria e motivata dai dati, spiegando la rilevanza strategica dei collegamenti tra gli scali e le aree retrostanti e mettendone in evidenza la mole di investimenti fatta dal governo sulla rete ferroviaria nazionale: 7 miliardi e mezzo di bandi nel solo 2017. “Risorse che ricadranno anche al Nord Est, conferendo ad esso un ulteriore vantaggio competitivo”. Delrio ha poi invitato a guardare anche oltre alla via della Seta, in particolare ai mercati emergenti di Iran, Indonesia e Vietnam, “economie contrassegnate da una crescita impetuosa”.

Un convinto assenso all’unità e alla cooperazione tra gli scali dell’Alto Adriatico è stato testimoniato anche dal presidente dell’Authority regionale, Zeno D’Agostino, il quale ha rimarcato che l’asse geografico di sviluppo su cui puntare è quello che congiunge l’Asia all’Europa, anche alla luce delle chiusure commerciali degli Stati Uniti.

“I nostri porti si trovano al posto giusto al momento giusto. La via della seta – ha spiegato D’Agostino – rappresenta un’opportunità straordinaria che crea delle condizioni di vantaggio a beneficio di tutti e, per questo, bisogna pensare e agire in squadra, evitando la politica miope dei piccoli orticelli”.

Da parte sua, infine, l’assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, presente all’evento, ha ricordato i molti cantieri aperti in Friuli Venezia Giulia, in particolare quelli della terza corsia dell’autostrada A4 e del polo intermodale che da marzo del prossimo anno, farà di Trieste Airport l’unico scalo del Nordest dotato di un collegamento ferroviario.

Trasporti. Il ministro agli Stati generali della **logistica** del Nord-Est: occasione storica per intercettare i nuovi traffici e diventare un hub per le merci

Delrio: «L' Italia è il grande molo d' Europa»

veneziana Una cabina di regia fra porti, interporti e ministero delle Infrastrutture, per rilanciare un' area strategica. Ieri, all' Arsenale di Venezia, per gli stati generali della **logistica** del Nord-Est c' erano gli esperti del settore, le istituzioni, le aziende private, gli operatori, i tre governatori di Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, oltre al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio.

I dati dicono che i porti delle tre regioni hanno registrato traffici in aumento superiore a quello del Pil, raddoppiando il traffico container in tempo di crisi: la previsione è di un ulteriore incremento del 4,9%.

Ma il Paese «paga una sorta di bolletta **logistica**: costi legati allo spreco di risorse», sottolinea Ennio Cascetta, amministratore unico di Rete Autostrade mediterranee Spa.

«Percorso da tre dei quattro Corridoi europei che attraversano la Penisola, il Nord-Est è un asset chiave per il Paese - aggiunge -. Un lavoro intelligente su quest' area, per la quale sono già finanziati investimenti ingentissimi per oltre 14 miliardi sulle reti ferroviaria e stradale, nonché sui nodi **portuali**, aereoportuali e interportuali, le farà

guadagnare un ruolo ancora più centrale». Ma i porti devono lavorare insieme: «In tutto il mondo le città sul mare godono di grandi opportunità, in Italia sono invece le più critiche», dice Zeno d' Agostino, presidente Autorità di sistema **portuale** Adriatico Orientale. «Il grande nemico è l' inefficienza» denuncia Pino Musolino, Autorità Adriatico Settentrionale.

La Cabina di regia del Nord-Est sarà chiamata a realizzare un lavoro di coordinamento strategico e di predisposizione di documenti di marketing territoriale e di proposta di intervento congiunto sovraregionale per cogliere ogni possibile opportunità di valorizzazione.

«Con spirito di collaborazione» rimarca il governatore Luca Zaia, che annuncia: «Questa è una delle competenze sulle quali apriremo il confronto con il Governo dopo il voto sull' autonomia». Un confronto che riguarderà anche la zona economica speciale e la zona franca, e il riferimento è anche decreto attuativo del porto franco di Trieste. «Un passaggio atteso dal 1954 - fa notare la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani - che dà la possibilità di lavorazione delle merci all' interno dell' area in condizioni fiscali di vantaggio. Questo rappresenta un' opportunità per tutto il sistema dell' Alto Adriatico perché nessuno scalo di quest' area può pensare di competere da solo con Rotterdam o Anversa. Il futuro, quindi, non è solo intercettare traffici, ma anche insediamenti industriali per generare

- segue

lavoro e sviluppo».

Per il ministro Delrio «l' Italia è il grande molo d' Europa, bisogna sostenere questa vocazione e presentarci come sistema unico. La mia ambizione più grande è quella di far lavorare meglio i porti, intercettare i traffici in aumento dal Mediterraneo e da Suez».

«Bisogna competere per i traffici mondiali che non sempre riusciamo a intercettare, visto che ci sono ancora container per il mercato italiano che arrivano da Rotterdam - ha detto ancora Delrio -.

Questi Stati generali servono dunque per dimostrare che il sistema **logistico** italiano funziona», ha aggiunto citando l' esempio virtuoso del Nord-Ovest. E su questioni irrisolte come le grandi navi ha annunciato una soluzione ormai prossima: il 7 novembre si riunirà il Comitato per la salvaguardia di Venezia.

Nasce l' alleanza per costituire una macro-area logistica

MOBILITÀ A NORDEST VENEZIA Il Nordest è un asset chiave per l' Italia: percorso da tre corridoi europei, non solo costituisce un' area di assoluta eccellenza quanto a infrastrutture e servizi logistici, ma registra volumi di traffico sempre più consistenti. Garantito da Ennio Cascetta, amministratore unico di Rete autostrade mediterranee Spa. Che ieri, dopo i saluti istituzionali del contrammiraglio Marcello Bernard e del sindaco Luigi Brugnaro, ha aperto in Arsenale gli Stati generali della logistica del Nordest finalizzati alla sottoscrizione del primo documento strategico in materia da parte del ministro delle Infrastrutture, dei presidenti delle Regioni Veneto, Friuli e Emilia Romagna, e dei presidenti dell' **Unione interporti riuniti** e delle Autorità di sistema portuale di Venezia, Trieste e Ravenna.

TRAFFICI IN AUMENTO Nella sua introduzione, Cascetta ha sottolineato come in questa macro-area il traffico dei porti tra il 2013 e il 2016 sia aumentato del 6,3%. Mentre l' anno scorso il trasferimento su ferro delle merci negli **interporti** è stato superiore a 20 milioni di tonnellate - ha aggiunto - Ed è stato stimato che nel 2030 i traffici portuali nord-adriatici, insieme a quelli di Koper e Rijeka,

saranno triplicati rispetto agli attuali. Nella circostanza, l' amministratore unico di Ram ha ricordato gli investimenti per più di 14 miliardi di euro sulle reti ferroviaria e stradale, nonché sui nodi portuali, aeroportuali e **interportuali**. Oltre all' aumento dei traffici registrato nei porti tra il 2014 e il 2016, pari al 5,2% (più del doppio della crescita del Pil). E all' ulteriore trend positivo nel primo semestre di quest' anno: più 9,8% rispetto al 2016. Fin qui la cura dell' acqua - ha concluso - Ma anche la cura del ferro sta dando segnali confortanti con una crescita del 4% anno dopo anno. Lo stesso dicasi per la semplificazione di tempi e costi nei processi di import-export, dove in un triennio l' Italia è balzata dal trentottesimo al primo posto.

CABINA DI REGIA Questi i presupposti per una cabina di regia che, sulla scorta delle anticipazioni fatte dal presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico settentrionale, Pino Musolino, dovrà promuovere incontri periodici improntati alla massima collaborazione, per fare comuni liste della spesa ed eliminare le criticità. Dove gli obiettivi condivisi nell' ambito di un sistema infrastrutturale sempre più integrato, emergono dal documento sottoscritto a conclusione dell' incontro. Nel quale si legge che per promuovere una macro-area logistica lungo gli assi multimodali d' interconnessione Est-Ovest e Nord-

Sud, si dovrà garantire un' adeguata governance degli investimenti previsti. Oltre all' ottimizzazione dell' esistente, al completamento delle grandi infrastrutture ferroviarie, all' adeguamento degli standard operativi per l' intermodalità tra porti, retroporti e mercati, e allo sviluppo di sistemi tali da velocizzare il flusso delle merci e l' integrazione di catene di trasporto e logistica.

Vettor Maria Corsetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Economia Trasporti

Stati Generali Logistica, Cascetta: traffico in crescita del 9,8% nel 1° semestre

"I nostri porti dal 2014 al 2016 hanno registrato una crescita dei traffici del 5,2%, più che doppia rispetto alla crescita del PIL", ha dichiarato l' Amministratore Unico di RAM Spa Ennio Cascetta a Venezia agli Stati Generali della Logistica del Nord Est

(Teleborsa) - "Percorso da 3 dei 4 Corridoi europei che attraversano la Penisola, il Nord Est è un asset chiave per il Paese : area di eccellenza per infrastrutture e servizi logistici, registra volumi di traffico ingenti e in crescita", ha dichiarato l' Amministratore Unico di ReteAutostrade Mediterranee Spa (RAM) Ennio Cascetta a Venezia agli Stati Generali della Logistica del Nord Est . "Il traffico nei porti dal 2013 al 2016 è aumentato del 6,3%; gli **interporti** nel 2016 hanno trasferito su ferro merci per oltre 20 milioni di tonnellate; la catchment area del cluster portuale Nord Adriatico, comprensivo anche dei porti esteri di Koper e Rijeka nel 2030 si stima possa raggiungere un potenziale triplo rispetto agli attuali traffici gateway. Un lavoro intelligente su quest' area, per la quale sono già finanziati investimenti ingentissimi per oltre 14 miliardi di euro sulle reti ferroviaria e stradale, nonché sui nodi portuali, aereoportuali ed **interportuali**, le farà guadagnare un ruolo ancora più centrale nella rete dei trasporti e della logistica. Un lavoro a capo alla Cabina di regia sovraregionale Nord Est che, alla luce delle politiche di rilancio della logistica frutto dell' impegno del Ministro Delrio, potrà rendere il comparto più sostenibile, resiliente ed efficiente ed a servizio del sistema economico produttivo nazionale. Un lavoro che RAM può coadiuvare, anche attraverso i nuovi compiti di supporto al processo di Pianificazione ed alla Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale", ha aggiunto Cascetta. "Un impegno di cui già oggi, a livello nazionale, possiamo vedere i risultati: i nostri porti dal 2014 al 2016 hanno registrato una crescita dei traffici del 5,2%, più che doppia rispetto alla crescita del PIL. Un trend positivo che continua nel 2017, che solo nel primo semestre ha visto un' impennata del 9,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente . Se questi sono i risultati della "cura dell' acqua", anche la "cura del ferro" dà segnali positivi: dal 2014 al 2016 il trasporto su rotaia registra una crescita del 4% ogni anno. Altro segnale positivo è sul piano della semplificazione: per tempi e costi nei processi di

- segue

import-export il nostro Paese nel 2016 ha raggiunto la prima posizione nel mondo, con un balzo significativo dal 38esimo posto occupato nel 2014. Sono risultati che non potranno che migliorare con il progressivo attuarsi della riforma e grazie agli incentivi - Marebonus, Ferrobonus - e alla nuova stagione di pianificazione, programmazione e progettazione che ha preso avvio". "Il messaggio di oggi è che c'è una evidenza oggettiva nel fatto che se un'area pensa e ragiona come inserita in un contesto più ampio ha più possibilità di sviluppo e creazione di posti di lavoro. Uno più uno non fa due ma tre. Ed è così quando ti abitui a ragionare in maniera unitaria". Questo il commento del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio della firma di un documento per la creazione di una Cabina di regia per la logistica del Nord-Est fatta a Venezia a conclusione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est. Il documento è stato firmato, oltre che dal ministro, anche dai presidenti delle autorità portuali, dell' **Unione Interporti Riuniti** e delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. "Lo scopo è rendere ogni singolo terminal portuale, ogni singolo **interporto**, ogni singola opera qualcosa di inserito in un contesto generale", ha concluso il ministro.